Numero 137 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 - Telefono 9.59 Udine - Milano Via Rivalo 10 - Telefono 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 3, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 10 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Aste, Concorsi, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del Giornale L. 2.50. Tasse governative in più.

Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10 - Telefoni: Direzione 4.15 - Redazione e Amministrazione - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Finanza sana

ROMA, 9 notte

(d.m.) Notizie buone sono state date alla Nazione da due fonti diverse in questi ultimi giorni: dal Ministro Mosconi al Senato e dal Comitato Permanente del Grano riunitosi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce. Ambedue i gruppi di notizie interessano direttamente gli agricoltori; ma non sono meno direttamente interessano i cittadini tutti, poichè l'agricoltura è una delle basi fondamentali della vita italiana, una delle sorgenti della ricchezza nazionale, onde la sua prosperità si ripercuote sull'andamento economico del Paese.

I provvedimenti del Comitato del Grano rispondono alle direttive in questo campo affermate dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori e ai desideri delle masse agricole; quelle annunciate dal Ministro delle Finanze, mirano anch'esse, in definitiva, ad un alleggerimento della pressione fiscale sull'agricoltura. Da una parte le tre disposizioni per il grano nazionale sono organiche poichè alleggerendo il mercato dall'afflusso disordinato delle offerte all'indomani del raccolto, afflusso causatore della diminuzione dei prezzi, garantendo l'assorbimento sicuro di uno stock rispettabile di prodotto e dando modo agli agricoltori di non precipitarsi a vendere per gli anticipi che sul valore del cereale loro possono essere fatti dalle banche, tendono a raggiungere un solo scopo quello di sostenere ad un livello rimunerativo il prezzo del grano, che ha tanto importanza tra le risorse agricole italiane difendendo il prodotto nostro dalla concorrenza straniera: dall'altra quelle di carattere fiscale benchè diverse tra loro hanno un legame ideale che le riunisce nel gran quadro della riforma radicale delle finanze locali poste in relazione alla finanza statale.

Probabilmente alla riduzione dell'imposta sul vino e sulla tassa sul bestiame ed al nuovo più severo bloccamento delle sovrimposte sui terreni dovranno corrispondere altri cespiti d'entrate, ma forse non ve ne sarà bisogno, poichè a quanto ha detto l'on. Mosconi «la necessità di fornire nuovi mezzi agli enti locali si è dimostrata assai meno grave di quanto si temeva». Questa dichiarazione ha un'importanza altissima, che va oltre la portata intrinseca delle riduzioni preannunciate, perchè essa sta a dimostrare luminosamente la perfetta riuscita di quella riforma grandiosa che poco più di un anno fa, per volere personale del Duce, fu adottata, e cioè l'abolizione delle barriere daziarie interne, pietra miliare sulla via percorsa fin qui dalla finanza italiana.

Come tutte le buone cause anche questa, la quale ha risolto un problema che da cinquant'anni affannava la mente di economisti e di uomini di Stato, ha avuto lo sperato successo perchè fu acutamente ed accuratamente preparata per liberare da pastoie e da intralci notevoli gli scambi interni, per perequare con atto di giustizia la pressione tributaria a carico dei cittadini che erano prima diversamente, e ben diversamente, tassati, secondo che abitassero in comuni chiusi o in comuni aperti agli effetti del dazio consumo, felicemente definito, un'imposta progressiva a rovescio.

In occasione di quella riforma scrivevamo: «La nuova sistemazione fiscale, che sostituisce ad un regime tradizionale ed antico, uno nuovo e sostanzialmente diverso, avrà certamente bisogno di un certo periodo di assestamento; può darsi anche che, a tutta prima, essa dia la sensazione di un aggravamento di pressione tributaria, ma quest'impressione scomparirà, quando gli effetti completi saranno risentiti». Così è avvenuto: alla distanza di un anno circa, si ha la riprova che i calcoli fatti non erano errati, ma corrispondevano esattamente alla realtà delle cose.

L'imposta sul vino, allargata la base di tassabilità, costituì la piattaforma su cui posò la imponentissima riforma; piattaforma che si è dimostrata resistente e adatta allo scopo. Si calcolò in circa 370 milioni il minor introito dipendente dalla riforma daziaria, «deficit» che sarebbe stato coperto dal gettito dell'addizionale governativo all'imposta sulle bevande vinose, alcooliche e sulla birra, cui lo Stato rinunciava mettendolo a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti per essere distribuita in sussidi a quei comuni che avessero risentito dall'abolizione delle cinte daziarie le più sensibili perdite. Il totale di queste è stato inferiore di circa 50 milioni alla previsione, mentre l'addizionale governativo ha fruttato di più; e per la più larga base di tassazione del vino e per una più intensa vigilanza esercitata dalla Polizia Tributaria sull'accertamento e su la riscossione di esso; di qui la possibilità già preannunciata di alleggerire l'imposta sul vino. Lo sgravio che su di essa sarà consentito sarà quanto mai utile, sia perchè diminuendo proporzionalmente il costo del vino, su cui l'imposta grava ora assai sensibilmente, influirà sul consumo, facendolo crescere, ed influirà insieme ad alleviare quella tendenza pesante dei prezzi dei principali prodotti agrarii che costituisce il maggior fattore di depressione delle proprietà terriera.

Ma un'altra notizia eccellente, a conferma della bontà della riforma fascista dei dazi, ha dato il Ministro delle Finanze. Una delle pecche dell'antico ordinamento daziario era quella dell'altissima spesa di riscossione, che arrivava talvolta fino al 25 per cento del tributo, ed anche per eliminare questo inconveniente fu decisa la riforma. Ma vi fu chi insinuò che con la riforma le spese di riscossione sarebbe cresciute per la necessità di un più largo servizio di polizia fiscale onde impedire le evasioni facilissime data la libertà di movimento delle merci tassate; invece l'on. Mosconi ha, sulla base di cifre sicure e indiscutibili, asserito che le spese di esazione sono realmente e sensibilmente diminuite, nonostante la parte notevole che su di esse grava ancora per la liquidazione delle idennità pagate al personale esuberante, licenziato, e ha citato ad esempio il Comune di Torino dove la percentuale del costo di riscossione si è stabilizzata attorno al 7 per cento.

Ripetiamo: a parte i benefici grandi che verranno dagli sgravi progettati, l'annuncio che essi sono resi possibili perchè il congegno della riforma daziaria ha corrisposto alle previsioni fatte all'atto della sua applicazione, è il particolare più importante dell'avvenimento, non solo in relazione alla riforma stessa, ma anche perchè faciliterà enormemente l'altra vasta e generale riforma della finanza locale, che andrà in vigore col primo gennaio 1932 e dalla cui attuazione era «conditio sine qua non» il successo finanziario del nuovo ordinamento dell'imposta di consumo, che costituisce, com'è noto, la chiave di volta delle finanze comunali.

La meditata prudenza con cui fu preparata la rivoluzione (chiamiamola così) dei dazi di consumo, che i malevoli avevano definito: un salto nel buio, un colpo di testa, ha dato, dunque ragione alla grande antiveggenza del Duce, che non ha tentennato come i suoi numerosi predecessori che furono a capo del Governo, e non temè le conseguenze note di un sovvertimento così radicale delle tradizioni finanziarie degli Enti locali.

Le notizie, adunque, di carattere economico-fiscale di cui ci siamo fin qui intrattenuti, sono buone davvero: dimostrano la saggia finanza fascista, dimostrano che il Governo mantiene e realizza delle sane direttive di politica tributaria, che contemperano egualmente le esigenze dell'Erario con le condizioni dei contribuenti.

E il parlar di sgravii in questi momenti di crisi economica è una bella affermazione di fiducia sulla forza e sulle segrete inesauribili risorse materiali e morali del popolo italiano.

S. E. Giuriati riceve il Comitato dell'Associazione pubblico impiego

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto accompagnati dal membro, delegato del Direttorio nazionale on. Daddabbo, i componenti del comitato consultivo tecnico dell'Associazione fascista del pubblico impiego nelle persone dei camerati: cav. Cetta Angelo, rag. Pencasi Dante, generale Devito Raffaele, dott. Lepora Riccardo, dott. Lusignoli, dott. Martina, dott. Panfili, dott. Papantonio e comm. Parziale Domenico.

Una relazione di Di Robilant a Balbo sull'avventura aerea al Matto Grosso

ROMA, 9 notte.

Questa mattina alle ore 6.45 è giunto a Roma il tenente Di Robilant del quale si ricorda la paurosa avventura al Matto Grosso.

Ad attendere il tenente Di Robilant erano alla stazione molti ufficiali dell'aviazione e numerosi ammiratori. Di Robilant che appare sufficientemente rimesso si è recato alla propria abitazione in Via Bertolini assieme ai genitori ed al fratello, che è capitano di aviazione.

Questa mattina stessa il tenente Di Robilant è stato ricevuto dal Ministro dell'Aeronautica. Da S. E. Balbo, da ufficiali superiori e dai colleghi del Ministero, è stato accolto affettuosamente.

Il tenente Di Robilant ha fatto a S. E. Balbo una dettagliata relazione della sua avventura e delle peripezie nel Matto Grosso, nel Panama.

Alla fine della relazione S. E. Balbo ha salutato il tenente Di Robilant con rinnovata affettuosità.

Una colazione offerta a S. E. Mussolini dalla Regina Maria di Romania

ROMA, 9.

S. M. la Regina Maria di Romania ha offerto una colazione a S. E. il Capo del Governo nella villa di Casal Bruciato dove è ospite del barone Fassini alla quale hanno partecipato la principessa Ileana, il principe Antonio di Borbone e il barone Fassini.

I Sovrani a S. Rossore

PISA, 9.

Sono qui giunti le LL. MM. il Re e la Regina con S.A.R. la Principessa Maria che hanno proseguito in automobile per S. Rossore.

Il problema delle riparazioni dopo il convegno di Chequers

PARIGI, 9.

In previsione di un'eventuale Conferenza internazionale, che sembra sia stata ventilata nel convegno dei Chequers e che dovrebbe riprendere in esame la questione delle riparazioni tedesche, è naturale che l'opinione francese si rivolga tutta la sua attenzione all'atteggiamento che si preparano ad assumere gli Stati Uniti, principali arbitri del problema. Dallo stesso comunicato, pure così anodino, diramato dopo l'incontro anglo-tedesco, una sola frase risulta chiaramente: che l'Inghilterra considera cioè ogni possibile soluzione come dipendente principale dalle decisioni che prenderà la Casa Bianca.

A questo proposito, Pertinax scrive da Londra all'«Echo de Paris» che varie combinazioni sarebbero state prese in esame. Secondo alcuni si sarebbe prospettata l'idea di un prestito interno americano, di cui la Germania e i debitori della Nazione farebbero le spese, e che avrebbe per iscopo di far pazientare gli Stati Uniti per la durata della moratoria di tre anni (superiore perciò di un anno a quella autorizzata dal Piano Young) sulla quale i tedeschi vorrebbero rifarsi in caso estremo.

I giornali intanto confermano l'informazione di New York secondo cui il Presidente Hoover ha avuto con Stimson un colloquio che è durato un'ora, ma nè alla Casa Bianca nè al Dipartimento di Stato si è voluto dare la minima indicazione sull'argomento di questo colloquio. Pare tuttavia che esso sia svolto sulla situazione in cui si trova la Germania. Si sa infatti, che appena fu conosciuto il testo del manifesto del Governo del Reich, che accompagnava la pubblicazione del nuovo decreto-legge tedesco, il signor Stimson aveva convocato parecchi suoi collaboratori ed aveva fatto con essi uno studio rapido della situazione economica della Germania. Le varie questioni della politica internazionale avranno larga eco nelle prossime sedute della Camera francese, che riprende oggi i suoi lavori.

Il Cancelliere Brüning e Curtius hanno lasciato Londra

LONDRA, 9.

Il Cancelliere tedesco Bruening e il Ministro degli Esteri Curtius hanno concluso la loro visita in Inghilterra questa mattina partendo da Londra con uno dei primi treni per Southampton, dove alle ore 12.40 si sono recati a bordo del cacciatorpediniere «Winchester» per recarsi incontro al piroscafo «Europa» nella rada di Cowes e fare ritorno in Germania.

Il tempo nebbioso e la cattiva visibilità nella Manica hanno però causato un ritardo della partenza del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius da Southampton. Al loro arrivo essi sono stati infatti informati che il piroscafo «Europa» che deve riportarli in patria era in ritardo e non si prevedeva l'arrivo a Cowes Roadstead prima delle 13.30.

Da Southampton il Cancelliere tedesco ha telegrafato al Primo Ministro Mac Donald che al momento di lasciare il suolo inglese desiderava di ringraziarlo sinceramente della cortese ospitalità ed assicurarlo che tanto egli stesso quanto il Ministro Curtius si sarebbero ricordati sempre con riconoscenza delle piacevoli giornate trascorse in Inghilterra.

Il dittatore nanchinese Ciang-Shek prepara l'offensiva contro i ribelli

SCIANGAI, 9

Il dittatore nanchinese Ciang-Kai-Shek ha deciso di iniziare al più presto una duplice offensiva contro i banditi rossi della Yang-Tse e contro i ribelli cantonesi. Egli ha già ordinato la mobilitazione delle truppe del Kiang-Si e Fu-Kiang e pare abbia approntato un piano di operazioni che dovrà svolgersi nella regione di Suatow contro i dissidenti sudisti.

Parlando ieri ad un grande rapporto di generali e di alti ufficiali, Ciang-Kai-Shek ha affermato la sua intenzione di liquidare definitivamente tutte le forze ostili del Governo di Nanchino. Egli ha aggiunto d'altra parte che non appena il banditismo sarà soppresso, egli lascierà il potere e si ritirerà a vita privata.

La polizia della concessione francese ha arrestato venerdì scorso parecchi agitatori comunisti ed ha messo ora le mani sugli ultimi membri di questa banda, che, a quanto sembra, dirigevano da Sciangai il movimento comunista dell'Indocina francese.

Un processo politico in Polonia contro i capi delle opposizioni

VARSAVIA, 9.

Come si ricorderà, durante la campagna per le ultime elezioni del Sejm polacco il Governo ordinò l'arresto dei capi delle opposizioni. Passarono così alla fortezza di Brest-Litowsk tutte le personalità più in vista dell'opposizione. Ma, terminate le elezioni, furono messi a piede libero ed ebbero a subire altre noie.

Ora le autorità competenti hanno deciso di intentare processo per vari reati contro alcuni tra i principali capi dell'opposizione, fra i quali l'ex Presidente del Consiglio Witos, il presidente del partito socialista dott. Liebermann e l'ex Ministro dell'Interno dott. Kiernik. La accusa verrà sollevata in base ai vecchi articoli del Codice Penale russo.

Non si conoscono ancora i particolari delle accuse che muove agli oppositori, ma si sa che l'atto d'accusa comprende sei volumi.

L'inchiesta sui fatti di Cawnbore

Circa 500 morti nei sanguinosi disordini

NAINITAL (Provincie unite) 9.

Nel rapporto della commissione d'inchiesta sui disordini avvenuti, lo scorso marzo a Cawnbore, tra indù e mussulmani pubblicato oggi, risulta che i morti in quella occasione vanno dai 400 ai 500. La commissione è del parere che la grande perdita di vite umane sia dovuta principalmente al fatto della insufficienza delle forze di polizia e per avere esse mancato di fare il proprio dovere, e commenta severamente la mancanza di previdenza e l'indifferenza dei superiori. La commissione ricorda che fu l'incendio di un tempio e di una moschea che provocò lo scoppio dei primi disordini il 24 marzo e che gettò il tumulto fuori di ogni controllo.

La commissione critica severamente il magistrato del distretto sig. Sale per la sua lentezza d'azione dichiarando che egli non seppe comprendere la gravità della situazione.

Conclude col ritenere non sia possibile che egli rimanga ancora in carica.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri a favore del mercato granario nazionale

e norme per la destinazione del supero dei Buoni novennali sottoscritti in più al recente Prestito

La riforma degli istituti di pena - Le felicitazioni a S. E. Balbo per il superato incidente

ROMA, 9.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta. In principio di seduta, il Capo del Governo si è felicitato con l'on. Balbo per avere brillantemente superato un grave incidente di volo.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato.

Per il mercato dei grani nazionali

Uno schema di provvedimento concernente l'obbligo per i molini di impiegare una determinata percentuale di grano nazionale nella produzione di farine e di semolini per uso alimentare.

Il provvedimento annunziato dal Capo del Governo nell'adunanza del 6 corrente del Comitato permanente del grano ha per iscopo di sostenere il mercato dei grani nazionali. Per equilibrare la domanda all'offerta, il provvedimento impone ai molini esistenti nel territorio doganale del Regno, i quali macinano frumento di provenienza estera per la produzione di farine e semolini per uso alimentare, l'obbligo di impiegare in tale produzione una percentuale di frumento nazionale da determinarsi dal Ministro dell'Agricoltura.

Con queste disposizioni viene dato un efficace sollievo al mercato granario nazionale.

Successivamente il Ministro degli Affari Esteri ha sottoposto al Consiglio alcuni provvedimenti che ha approvati, fra i quali:

Uno schema di decreto per l'approvazione della convenzione stipulata in Praga il 28 marzo 1931 tra il Governo italiano ed il Governo cecoslovacco sulla sistemazione del museo dei patrioti italiani allo Spielberg.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di decreto col quale si approva il testo unico delle leggi di P. S. coordinato coi nuovi codici, penale e di procedura penale.

Successivamente su proposta del Ministro delle Colonie, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che riconosce quali operazioni di grande polizia coloniale, le operazioni svoltesi in Cirenaica dall'8 novembre 1929 al 31 gennaio 1931. In virtù di questo provvedimento le valorose truppe, che hanno superato con elevato sentimento del dovere le immani difficoltà del deserto e i gloriosi fatti d'arme, e fiaccata la perspicace resistenza senussita, potranno beneficiare delle speciali norme che regolano la concessione del distintivo d'onore per i feriti e mutilati di guerra, le promozioni ed i trasferimenti di ruolo per merito di guerra, la concessione della croce al merito di guerra, e potranno giovarsi dei benefici concernenti la pensione, l'assegno e l'indennità di guerra.

Il nuovo regolamento carcerario

Il Ministro della Giustizia ha in seguito sottoposto al Consiglio, che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena. Il nuovo codice penale che entrerà in vigore il 1.o luglio prossimo ha approvato fra l'altro, una grandiosa e ardita riforma nel sistema delle pene, per cui si può dire giustamente che la nuova legislazione penale italiana verrà messa nettamente in prima linea fra tutte le legislazioni delle nazioni civili, riconsacrando il primato già riconosciuto nel nostro Paese nel campo delle scienze criminologiche. Il codice si è limitato però, come era necessario a stabilire, le norme fondamentali delle riforme per la esecuzione delle pene lasciando al regolamento carcerario la realizzazione pratica dei nuovi principi sanciti da quelle norme. Il progetto oggi approvato dal Consiglio dei Ministri riordina interamente le norme finora vigenti per la esecuzione delle pene:

1°: si dettano norme di vita carceraria, che siano bensì idonee ad emendare il condannato ma non tolgano alla pena il carattere afflittivo ed intimidativo.

2°: si completa la specializzazione degli stabilimenti in relazione alle necessità della vita carceraria (stabilimenti per minorati, per infermi, ecc.); e si dettano disposizioni riguardanti il riparto dei condannati nelle varie sezioni dello stesso stabilimento, perchè tale riparto, tendente a selezionare condannati per la medesima condizione giuridica, rende possibile la vita in comune tra gruppi omogenei.

3°: si segnano le direttive per l'organizzazione del lavoro carcerario, per assicurare che l'obbligo della legge si realizzi, che il lavoro sia continuativo e produttivo eliminando l'occasione alle sempre risorgenti proteste per la temuta concorrenza al lavoro libero.

4°: si regola il passaggio graduale dei condannato alla vita in comune sottoponendolo ad accurata osservazione, dopo la sua entrata nello stabilimento. Perchè se la soppressione della segregazione cellulare come elemento della pena segnò una grande conquista nel campo penitenziario; essa fece sorgere altresì più intenso il bisogno di studiare il condannato immesso nello stabilimento prima di ammetterlo a vita in comune.

5°: si disciplinano i poteri del giudice di sorveglianza durante l'esecuzione della pena, in modo da dare sviluppo e precisazione alla disposizione dell'art. 144 del Codice Penale.

6°: si organizzano i nuovi istituti dei consigli di patronato e delle ammende, perchè rispondano alle alte finalità per le quali furono creati.

Questi sono, per così dire, i punti fondamentali che vengono disciplinati ex novo, ma tutta la materia del regolamento del 1891 dalle visite ai colloqui, alla disciplina, alla corrispondenza, alle ricompense, alle punizioni, è stata interamente riveduta e riordinata, in conformità dei nuovi indirizzi della legislazione penale e della necessità che l'esperienza ha messo in evidenza nei lunghi anni di applicazione del regolamento stesso.

La sistemazione del regime penitenziario quale è stata predisposta nell'accennato progetto attua pienamente in conformità alle direttive del Codice penale il principio per cui la pena pur conservando il suo carattere fondamentale di castigo in correlazione del riaffermato principio della imputabilità morale, segna altresì la necessità che il regime carcerario serva alla rigenerazione del condannato nell'interesse dello individuo e della società. A questa finalità di emenda del condannato che è fra le più nobili aspirazioni della coscienza moderna, sono appunto ispirati i capisaldi della riforma attuata con il provvedimento approvato.

Uno schema di decreto concernente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria territoriale del Regno e relative norme di attuazione. Con questo provvedimento si stabiliscono le modificazioni della circoscrizione giudiziaria territoriale del Regno rese necessarie dalla soppressione per effetto del R. Decreto legge 23 aprile 1931, n. 481, delle preture di Ala, Cembra, Condino, Glorenza, Lana, Marebbe, Ortisei, Stenico, Strigno, TARVISIO, Vezzano e della nuova pretura di PONTEBBA.

In pari tempo vengono dettate le norme occorrenti per l'attuazione della nuova circoscrizione.

Il riparto dei nuovi Buoni

Successivamente il Consiglio dei Ministri, inteso il Ministro delle Finanze, ha deliberato di accogliere le proposte della Banca d'Italia per il riparto dei Buoni del Tesoro novennali fra i sottoscrittori a contanti. Concetto dominante del riparto è quello di servire integralmente le piccole sottoscrizioni, mentre le maggiori saranno accolte in misura decrescente, proporzionalmente all'ammontare delle somme sottoscritte fino ad assegnare alle sottoscrizioni maggiori il 16 per cento.

Per agevolare le operazioni, le sottoscrizioni vengono divise in dieci gruppi di cui il primo verrà servito integralmente, mentre agli altri sarà assegnata per ogni sottoscrizione compresa nel gruppo stesso, qualunque ne sia l'esatto ammontare, una quantità fissa di nuovi Buoni.

Il primo gruppo comprende le sottoscrizioni fino a lire 10.000. — Come si è detto, esse verranno soddisfatte nella loro integrità. I sottoscrittori dalle 10.500 a 50.000 lire riceveranno lire 10.000 in Buoni; quelli da 50.500 a lire 100 mila riceveranno lire 18.000; quelli da lire 100.500 a lire 150.000 riceveranno lire 26.500; quelli da 150.500 a 250.000 lire riceveranno lire 40.000; quelli da lire 250.000 a 400.000 lire riceveranno lire 64 mila; quelli da lire 400.500 a 600 mila riceveranno 96.000; quelli da 600.500 a 800.000 riceveranno 128.000 lire; quelli da 800.500 a 1.000.000 riceveranno 160 mila lire.

Per ogni milione sottoscritto in più saranno consegnati Buoni per L. 160.000. Per tal modo, pur dovendosi fare cospicue riduzioni, si eviterà che i sottoscrittori anche per grosse somme, ricevano un ammontare in Buoni inferiore alla somma che essi hanno dovuto versare all'atto della sottoscrizione.

Il Consiglio dei Ministri ha altresì autorizzato il Ministro delle Finanze ad adottare speciali misure di riparto a favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza soggette al normale controllo governativo, alle istituzioni di assistenza per invalidi e mutilati di guerra e alle istituzioni scolastiche non appena siano stati compiuti dai competenti Ministeri gli accertamenti in corso, il che sarà tra pochissimi giorni.

Il Ministro delle Finanze ha poi sottoposto al Consiglio che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale è autorizzata l'emissione di una quinta serie di Buoni novennali, in tutto identici a quelli delle quattro serie precedenti, onde soddisfare le sottoscrizioni in contanti fatte per i Buoni delle prime quattro serie;

uno schema di provvedimento portante nuovi provvedimenti in materia di importazione temporanea.

La riscossione delle imposte a domicilio

Uno schema di decreto portante norme regolamentari per la riscossione a domicilio di imposte, tasse e contributi da riscuotersi mediante ruolo. Verrà così, senza ulteriore indugio, data attuazione alla disposizione legislativa che consente alla generalità dei contribuenti dei centri più importanti (e cioè nei Comuni con più di centomila abitanti) di chiedere all'esattore di eseguire il pagamento a domicilio.

Uno schema di provvedimento con cui si accoglie il voto manifestato dal centro agricolo, per ottenere un trattamento speciale agli effetti della tassa di scambio per quanto concerne il commercio dei concimi e degli anticrittogamici in genere.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi domani 10 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

I prezzi all'ingrosso in Italia segnano una nuova diminuzione

MILANO, 9.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di giugno, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.55 per cento, passando da 343.51 a 341.61 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.11 a 29.27.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito: in Inghilterra, da 91.2 a 90.3 e negli Stati Uniti d'America da 100.7 a 100.3, in Germania, da 112.0 a 111.6.

La firma del nuovo contratto di lavoro per i giornalisti

MILANO, 9.

Nella sede del sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Milano si sono riuniti i rappresentanti dell'associazione fascista editori di giornali e del sindacato nazionale fascista dei giornalisti per procedere alla firma del nuovo contratto di lavoro giornalistico stipulato nei giorni scorsi a Roma. I rappresentanti delle due associazioni nel firmare il contratto hanno constatato che esso si informa specialmente ai principi dell'ordinamento corporativo fascista ed è tale da soddisfare pienamente le due categorie professionali. Dopo la firma è stato inviato un telegramma di partecipazione e di ossequio al Duce. Quindi i rappresentanti degli editori e dei giornalisti si sono recati al «Popolo d'Italia» a rendere omaggio ad Arnaldo Mussolini.

Sciagura aerea a Cinisello

ROMA, 9.

Questa mattina un apparecchio di ricognizione dell'Aeroporto di Cinisello pilotato dal sergente Mariotti Antonio avente a bordo quale osservatore il tenente del R. E. Venerandi Mario, durante una esercitazione di volo in collaborazione con unità del R. Esercito, per errore di manovra, cadeva dalla quota di circa cento metri. Nella caduta il ten. Venerandi riportava ferite di poca entità mentre il pilota decedeva. L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute.

Record mondiale aereo battuto dal francese Le Brix

MARSIGLIA, 9 notte.

L'aviatore francese Le Brix ha battuto il record di distanza in circuito chiuso stasera alle ore 19, compiendo su un circuito appositamente attrezzato, 5600 miglia.

Anche dopo aver battuto il record il Le Brix ha continuato a volare.

Consigliere socialista spagnolo ucciso da avversari politici

MADRID, 9 notte.

Il giornale «La Libertad» riferisce che il consigliere socialista Pino Picazo non ostante fosse stato vinto nelle elezioni municipali del 12 aprile e nello scrutinio successivo del 31 maggio, si è rifiutato di dare la consegna del proprio ufficio.

Dopo lunghe conversazioni che a nulla hanno approdato Pino Picazo è stato questa mane affrontato da aderenti del partito vincitore che lo hanno ucciso.

Il sottomarino inglese "Poseidon" affondato sulle coste cinesi

LONDRA, 9 notte.

L'Ammiragliato annuncia che il sottomarino «Poseidon» è affondato a causa di una collisione con una nave mercantile a 20 miglia a nord della base di Wei Hai in Cina.

Dell'equipaggio del sottomarino dieci uomini sono rimasti uccisi, 18 sono mancanti e 31 sono stati salvati.

A completamento di quanto annunciato l'Ammiragliato comunica che il sottomarino «Poseidon» è stato investito dal piroscafo cinese «Yuta» di 1700 tonnellate.

Due navi da guerra britanniche sono giunte sul luogo del disastro.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 9. — I disoccupati tedeschi al 10 giugno secondo le statistiche ufficiali erano 4.037000. Nella seconda quindicina di maggio quindi si è verificata una diminuzione di 114 mila disoccupati.

Il motto del Duce

Il Duce ha così telegrafato al nuovo Segretario Federale di Torino:

Andrea Gastaldi, Segretario federale Torino. — Vi ho scelto perchè vi ritengo capace di assolvere al compito di rafforzare e tonificare Fascismo torinese. Direttive speciali vi saranno impartite a Roma, ma sin da questo momento posso sintetizzarle in questo motto: «massima decisione, massima energia e concordia su tutta la linea».

MUSSOLINI.

Il motto mussoliniano non vale certo per il solo fascismo torinese, ma per quello di tutte le Provincie d'Italia.

E da tutte le Provincie d'Italia — ne siamo certi — risponderà l'«Obbedisco» dei camerati che sanno dimostrare coi fatti la loro fedele disciplina al Duce.

Dunque: «massima decisione, massima energia e concordia su tutta la linea»: i commenti, quando comanda Benito Mussolini, sono veramente superflui: l'importante è obbedire.

L'insegna del Fascismo friulano: Ferrea disciplina e ferma fede

Nella Zona di Udine

A Basiliano

Nella sala della Sede Comunale alle ore 19.30 si è svolta l'assemblea annuale della locale Sezione del P. N. F.

L'assemblea riuscita imponente per il numero dei presenti e per lo spirito fascista, fu presieduta dall'Ispettore di Zona dottor U. D'Angelo. Erano presenti, il Segretario politico rag. A. Della Maestra col direttorio al completo, il Podestà cav. Modotti, i fascisti della Sezione, una rappresentanza del Fascio Femminile, i Giovani fascisti in divisa, gli avanguardisti, rappresentanze della Sezione O. N. D., del Manipolo M. V. S. N. di Basiliano, dei Sindacati agricoltori e di tutte le altre istituzioni del Regime.

Il Segretario politico lesse la relazione morale e finaniaria dello anno ottavo, ponendo in evidenza il forte sviluppo di tutte le organizzazioni del Regime ed in special modo delle forze giovanili che sino ad oggi sono forti di 200 Balilla, 108 Piccole Italiane, 66 Avanguardisti, 40 Giovani Fascisti, 3 Giovane Italiane, complessivamente 415 tutti tesserati, che a fine mese — affermò — supereranno certamente il numero di 450.

Venne poscia data lettura dal Segretario amministrativo del bilancio consuntivo dell'annata scorsa il quale viene approvato per acclamazione.

Parlò poi il Podestà cav. Modotti il quale illustrò l'opera svolta e da svolgere dall'Amministrazione comunale ed in special modo dei prossimi lavori di sistemazione della Sede Comunale.

Preso quindi la parola il dottor U. D'Angelo, Ispettore di Zona, il quale dopo aver portato il saluto del Commissario Federale, si compiacque vivamente coi dirigenti per l'opera svolta, per l'inquadramento delle forze giovanili e per la solida compattezza della Sezione, si soffermò particolarmente sulla futura azione dei dirigenti e dei gregari, incitando infine tutti a continuare nella via ascensionale intrapresa.

Le parole dell'Ispettore di Zona, del Segretario politico e del Podestà furono calorosamente applaudite.

Allo sciogliersi dell'assemblea, fra vivo entusiasmo furono intonati gli Inni della Rivoluzione ed echeggiarono vibranti alalà per la Patria, per il Re, per il Duce.

A nome dell'assemblea fu inviato un fervente telegramma al Commissario Federale, Luogotenente Generale Galamini.

Nella Zona di Cividale

A Povoletto

Nel palazzo scolastico, dove la assemblea si è svolta, affluirono tutti i fascisti del comune che, in uno a numeroso pubblico, si schierarono nell'ampio cortile in attesa dell'arrivo del dott. Minin, Ispettore di Zona.

Notammo fra gli intervenuti il Podestà sig. Emilio Piccini, V. Podestà sig. Paolo Ballico, comandante del Fascio Giovanile sig. Francesco Ballico più volte decorato, il maestro Mario Mancini che ha ai suoi ordini i balilla, gli avanguardisti e le giovani italiane, il Segretario Comunale sig. Tomat, l'impiegato sig. Ferro, il vice Cancelliere sig. Ilio Candotti che è anche Segretario amministrativo della Sezione del Fascio, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Ugo Degano, i sigg. Luigi Pittolo e Luigi Vinuti, del Direttorio, e tanti altri.

Allorchè giunge da Udine l'Ispettore dott. Minin è accolto dalle fatidiche note dell'inno «Giovinezza», intonato dalla Banda locale.

L'Ispettore prese posto sul palco preparato nell'aula scolastica, a fianco del Segretario Politico dott. Emilio Sartorelli, del Podestà e di tutti i membri del Direttorio.

Il dott. Sartorelli porge il saluto deferente al dott. Minin, a nome dei fascisti e della popolazione, saluto che prega di porgere al Commissario Federale Luogotenente generale Galamini.

Passando alla lettura della sua relazione, il dott. Sartorelli, mette in rilievo il carattere leale dei fascisti e della popolazione tutta del Comune composta in gran parte di assidui lavoratori della terra, pronti a tutto dare senza nulla domandare, animati dal più alto spirito patriottico, manifestando il desiderio che le superiori gerarchie non mancheranno di provocare provvedimenti atti ad aiutare la classe disagiata, in questo momento di crisi. Commemora quindi con appropriate parole il camerata capitano cav. Luigi Degano, deceduto nello scorso mese, ricordandone le preclari doti di cittadino e di soldato.

Terminata la relazione politica e quella amministrativa, si alza a parlare il dott. Minin, il quale ringrazia vivamente per le accoglienze avute, dichiarandosi lieto di trovarsi fra i camerati di Povoletto che egli definisce operosi e silenziosi, porgendo ad essi il saluto del gen. Galamini.

Il dott. Minin, in forma facile e convincente, spiegò come il Fascismo sia per principio nemico delle parole ed amico dei fatti, principii a cui, egli dice, nel vero senso della parola, vi inspirate voi fascisti di campagna, che come un giorno abbandonato i campi per accorrere alle trincee, ove si decidevano le sorti della nostra Patria, così domani, se si rendesse necessario, sareste pronti a qualsiasi chiamata del Duce. Assicura che tali sentimenti sono ben conosciuti dalle superiori gerarchie del Partito, le quali col massimo interessamento si occupano dei bisogni degli umili per lenire le conseguenze della crisi economica che travaglia non solo la nostra Nazione, ma anche quelle più ricche del mondo. Pone quindi in rilievo l'importanza della Milizia ed in modo speciale delle organizzazioni giovanili, le quali sono da considerarsi la pupilla del Partito rilevando anche la opportunità della costituzione del Fascio femminile. Constata con vivo piacere i cordiali rapporti che corrono fra il Fascio ed il Comune ed elogia per tale accordo il Segretario Politico ed il Podestà.

Avviandosi alla fine del discorso, spiega e pone nei veri termini le ultime vicende riferentisi all'atteggiamento dell'Azione Cattolica.

La chiusa del discorso, spesso interrotto da applausi, è salutato da una vera ovazione.

Fu quindi fatta la distribuzione delle tessere; dopo di che il camerata Rodolfo Sandrini, di Salt, decorato di medaglia d'argento al valor militare, saluta con entusiastiche parole l'Ispettore, assicurandolo che tutti i lavoratori fascisti saranno pronti a rispondere agli ordini del Duce.

A Manzano

Nella Sala Comunale del Dopolavoro è stata tenuta l'assemblea generale del Fascio di Manzano, la quale riuscì una imponente prova di fede, di forza e di giovinezza.

Presiedeva l'Ispettore di Zona dott. Minin, il quale prima di iniziare i lavori volle passare in rivista i Balilla e gli Avanguardisti felicitandosi coi rispettivi Comandanti e col Presidente del Comitato, co. Guglielmo di Manzano, Podestà.

Nella vasta sala era schierata disciplinatamente la giovinezza manzanese nella superba divisa di giovani fascisti, il reparto dell'Avanguardia e la Centuria Balilla. Compatto anche il baldo gruppo dei fascisti. Una nota simpatica rappresentò l'intervento del Fascio femminile con la segretaria signorina Giuseppina Zamparo.

Il Segretario politico, centurione Antonio Costantini, presentò l'Ispettore di Zona ai camerati riuniti, e con un discorso fervente di fede e di ardore, rivolse il saluto di devozione al capo del Fascismo Friulano, generale Galamini.

Alle ferventi parole del camerata Costantini rispose l'Ispettore di zona dott. Minin, elogiando la sua opera diuturna, e con vero senso di riconoscenza fascista volle ricordare ai camerati presenti una Camicia Nera, da poco dipartitasi da noi: il fascista Mario Costantini, che sin dalla vigilia, e cioè quando Fascismo significava pericolo, sacrificio, dolore, seppe sempre affrontare con coraggio superbo ed a fronte alta masse torbe di rinnegati e di sovversivi. E dovunque ci fu bisogno, dell'intervento dell'azione, fu sempre tra i primi e tra i più coraggiosi. Alla sua cara memoria invitò i presenti a dedicare un minuto di raccoglimento.

Fu inviato un vibrante telegramma al generale Galamini.

Dopo ferventi alalà l'assemblea si sciolse.

Nella Zona di Latisana

A Precenicco

Si è svolta l'assemblea del Fascio di Precenicco con l'intervento dell'Ispettore di Zona dott. Salino. Tutti i fascisti erano presenti.

Il Segretario Politico camerata Tomassetti esaurientemente ha riferito sull'attività e sulla situazione della Sezione del Fascio.

L'Ispettore, dopo aver portato il saluto del Commissario Federale, ha invitato tutti alla disciplina, al senso del dovere ed al lavoro.

La relazione del Segretario Politico è stata approvata all'unanimità. L'assemblea si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo e schietta fraternità e si è chiusa inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Chiusa l'assemblea, dopo acconce parole del camerata Tomassetti, si è proceduto alla consegna della tessera ai 34 giovani fascisti, i quali in divisa hanno prestato il giuramento.

La bella festa ha lasciato in tutti una impressione indelebile di forza.

Alla fine fu inviato il seguente telegramma al Commissario Federale gen. Galamini: «Fascio di Precenicco uniti in assemblea, vibrante entusiasmo rinnova sentimento devozione e omaggio».

Nella zona di Spilimbergo

A Vito d'Asio

Nella sede del Fascio del Comune di Vito d'Asio, in Anduins, si è svolta la preannunciata assemblea del Fascio «Valle d'Arzino» presieduta dall'Ispettore di Zona cav. avv. Marco Marin.

All'arrivo dell'Ispettore, il Segretario politico, dopo aver dato l'«attenti», comunica il numero degli appartenenti alle organizzazioni del Partito:

Fascisti iscritti 47 — Fascisti assenti, all'estero ed all'interno per ragioni di lavoro, 22 — Fascisti assenti senza giustificato motivo, 2 — Fascisti presenti, 23 — Fascio Giovanile di Combattimento iscritti, 29 — Fascio Femminile, 49 — Giovani fasciste, 19 — Balilla, 115 — Piccole Italiane, 25.

Il Segretario amministrativo espose la situazione finanziaria del l'esercizio testè chiuso (A. VIII), che risulta in attivo e che viene approvato senza discussione alla unanimità.

Segue un'ampia e particolareggiata relazione del Segretario politico signor Umberto Marin il quale, dopo aver rivolto il saluto ai convenuti ed al rappresentante della Federazione, messo in rilievo il disciplinato comportamento degli iscritti e l'efficienza del Fascio Giovanile affidato alle cure del camerata Vecil, passa in rassegna la complessa attività svolta durante l'anno VIII che si riassume:

Assistenza e speciale interessamento atto ad ottenere N. 61 passaporti per l'emigrazione all'estero di operai bisognosi;

Assistenza ed interessamento per collocamento operai disoccupati all'interno N. 23. — Definizione impianto ed apertura scuola professionale di disegno per le frazioni di Vito, Anduins e Casiacco. — Pratiche per ottenere secondo insegnante elementare per la frazione di Casiacco, ove sono iscritti N. 78 alunni — frequentanti N. 74 — Interessamento per la soppressione di alcuni servizi Comunali onerosi non strettamente indispensabili che giovevranno al Comune una economia annua di circa L. 20.000 (ventimila); l'unificazione delle due condotte mediche, la soppressione del posto di ricevitore imposte di consumo che costava al Comune il 35 per cento degli introiti lordi, la sospensione «sine die» del posto di applicato comunale.

Pratiche varie trattate N. 203.

Viene passata in rassegna la situazione economica locale e messa in rilievo la precaria situazione finanziaria del Comune, auspicando il seguente: «programma amministrativo»:

Dare un nuovo e più corrispondente indirizzo a tutto l'andamento amministrativo del Comune. — Provvedere all'impianto telefonico per le frazioni di Pielungo e S. Francesco, reso indispensabile dopo l'unificazione delle due condotte mediche — Fare voti presso l'Autorità tuttoria e presso le Superiori Gerarchie per la concessione di un prestito a lunga scadenza atto a sanare le passività arretrate e far fronte alle necessità più urgenti. — Dopo aver accennato al programma politico ed alle opere da svolgere in avvenire il Segretario chiude le sue relazione con schiette parole, dicendo di avere una sola ambizione: — «servire con umiltà la Patria ed il Duce con perfetta disciplina con una speranza sola, quella di poter dire ai Superiori Gerarchi, in qualsiasi istante urgesse il cimento, i fascisti della «Valle d'Arzino» sono pronti ai vostri ordini.

La lettura della lunga relazione è stata seguita con vivo interessamento ed alla fine è stata approvata con ripetuti applausi.

Chiusa l'assemblea con un elevato discorso, l'Ispettore di Zona, vivamente applaudito. Prima di sciogliere l'assemblea fu approvato e spedito il seguente telegramma:

«Generale Galamini — Udine — Assemblea Fascio «Valle d'Arzino» presieduta ispettore di Zona, riafferma assoluta dedizione Duce disciplinata obbedienza Gerarchie — Segretario Politico: MARIN».

Nella Zona di S. Daniele

A Dignano

Il Segretario Politico porta il saluto all'Ispettore di Zona e i sensi di devozione al Commissario Federale.

Espone la situazione del Fascio che si compendia in 25 iscritti al Fascio, 25 giovani fascisti, 60 balilla, 35 piccole italiane.

L'interessamento del partito è stato dato maggiormente alle organizzazioni giovanili. Il Dopolavoro conta 40 iscritti.

Si è in trattative col Podestà per la costruzione del Campo Sportivo.

Espose la situazione della scuola di disegno serale che è floridissima. Il Podestà assicura il suo interessamento per il campo sportivo e per tutte le organizzazioni in genere.

Il segretario amministrativo espone la situazione finanziaria. L'Ispettore di Zona rag. Travan con brevi parole incita i presenti a perseverare e chiude inneggiando all'Italia, al Duce al Fascismo.

Viene inviato un telegramma al Commissario Federale, esprimente l'incondizionata disciplina.

Nella Zona di Pordenone

A Prata

Si è svolta, presso la sede, con l'intervento dell'Ispettore di Zona avv. Cesare Perotti, l'annuale assemblea del Fascio.

L'avv. Perotti nell'assumere la presidenza ha rivolto a tutte le Camicie Nere pratesi il suo cordiale saluto e quello del Commissario Federale gen. Alberto Galamini; ha quindi dato la parola al Segretario Politico ing. Mario Marzin, il quale brevemente e sobriamente svolse la relazione politica ed amministrativa.

Il Segretario Politico prima di iniziare la sua relazione, commemorò la giovane Camicia Nera: Spartaco Fortunati, simpatica figura di milite, di ottimo cittadino, esemplare funzionario, fedele e devoto alla causa dell'idea fascista. Nella breve permanenza a Prata il Fortunati si dimostrò uno dei migliori.

Quindi tracciò in sintesi l'opera morale e politica svolta durante quest'ultimo anno di vita.

Illustrò brevemente la situazione delle forze del Fascismo locale la quale al 31 maggio 1931 è la seguente:

Inscritti al P. N. F. — N. 44 — dei quali alla M. V. S. N., 19 — Balilla, 80 — Avanguardisti, 25 — Dopolavoristi, 150 — Sindacati, 132 — in un complesso di 450 organizzati, che, in rapporto alla modesta popolazione del Comune di Prata di Pordenone, rappresenta una forza ragguardevole, compatta ed animata da sentimenti patriottici e devota alla causa fascista.

Disse che l'O. N. B. mercè il vivo interessamento da parte del Comitato e del Comandante la Centuria, Nicolò Mogavero, continua sempre più a svilupparsi.

Anche quest'anno il Comitato O. N. B. ha organizzato la Befana Fascista. Indumenti personali e generi di prima necessità per un importo di circa lire mille sono stati distribuiti ai balilla più poveri, ai bimbi poveri delle scuole ed alle famiglie più bisognose.

L'O. N. D. è si può dire in via di sviluppo, non avendo mezzi finanziari sufficienti. Per la fine di quest'anno spera di poter portare la locale Sezione ad una altezza degna del buon nome di Prata.

Disse che i rapporti con la pubblica amministrazione sono stati, e lo sono tuttora, i migliori.

Il Podestà ha avuto assicurazione da parte di S. E. il Prefetto, che presto saranno dati al Comune i mezzi necessari per la costruzione delle scuole elementari di Prata di Sopra, risolvendo così una annosa questione. Disse pure che nei pressi di dette scuole sorgerà il campo sportivo dove i giovani potranno dedicarsi così allo sport e darà modo ad essi di affiatarsi, cementando saldamente il loro cameratismo.

La chiara e breve relazione del Segretario Politico viene alla fine da tutti approvata con calorosissimi applausi.

L'avv. Perotti si dice soddisfatto della relazione dell'ing. Marzin, compiacendosi con i fascisti di Prata i quali, sebbene pochi, ma ottimi elementi, seppero tener alto il buon nome di Prata e conservare con immutata fede le vecchie tradizioni fasciste.

Esortò tutti i fascisti di continuare nella via finora tracciata dal Duce, raccomandando caldamente l'inquadramento, dopo accurata selezione, di tutti i giovinetti nelle forze del Regime, sicure speranze d'Italia.

Raccomandò caldamente l'immediata istituzione dei Fasci femminili, delle giovani italiane e piccole italiane, poichè anche queste rappresentano nella vita del Fascismo un essenziale elemento, specialmente per quanto riguarda nelle varie branche delle opere assistenziali.

L'Ispettore di Zona parlò brevemente anche sulla vita politica ed economica della Nazione italiana, paragonandola alle altre Nazioni del Mondo, dove emerge che l'Italia per merito del Fascismo e del suo grande Capo, trovasi in condizioni economiche migliori di tutte le altre potenze.

Il dott. Perotti chiuse il suo discorso inneggiando al Re, all'Italia ed al Duce. Tutti i presenti risposero con un vibrante alalà.

L'Ispettore di Zona fu lungamente applaudito. — Al Commissario Federale generale Alberto Galamini, fu inviato il seguente telegramma:

«Fascisti di Prata di Pordenone riuniti assemblea annuale inviano V. S. sensi della loro fede ed immutabile devozione Duce — Fascismo. — PEROTTI - MARZIN».

A Porcia

L'assemblea ordinaria del Fascio, si è svolta alla presenza dell'Ispettore di Zona avv. Cesare Perotti.

Ricevuto dalle autorità l'avv. Perotti, dopo aver passato in rivista la numerosa Centuria Balilla, gli Avanguardisti, nonchè le Piccole e giovani italiane, si recò in un'aula delle scuole. Ivi erano ad attenderlo tutti i fascisti della Sezione, il Fascio femminile e convennero poi le organizzazioni giovanili.

All'assemblea era stato invitato anche il Commissario prefettizio del Comune camerata Antonio De Mattia.

Il Segretario Politico camerata Guglielmo Pavan, dopo aver porto il ringraziamento ed il saluto suo e del Fascio all'Ispettore e, dopo averlo pregato di rendersi interprete presso le superiori gerarchie dei sentimenti di devozione e disciplina dei fascisti di Porcia, ha esposto in una chiara ed esauriente relazione l'opera svolta nell'anno VIII.

Accennò all'inaugurazione della sede del Fascio che, mercè il vivo interessamento del Commissario Prefettizio, fu sistemata in un locale del Comune, e alla inaugurazione del pubblico macello, avvenute entrambe nell'anniversario della marcia su Roma alla presenza di un rappresentante della Federazione Fascista Friulana.

Parlò della costituzione del Fascio Femminile, avvenuta essa pure alla presenza di un rappresentante della Federazione Fascista Friulana e della Delegata Provinciale dei Fasci femminili e della costituzione del Fascio di combattimento e della Sezione Dopolavoro, la quale ha già messo in efficienza una fiorente squadra di calcio che sta disputando con onore un torneo indetto dal Comitato Ulciano di Pordenone per la coppa F.I.G.C.

Inoltre, dopo aver ricordato che del Dopolavoro fa parte un numeroso corpo bandistico, e che fu acquistato un apparecchio radio per la sede del Dopolavoro, assicurò che quanto prima verrà risolto in maniera definitiva anche il problema del campo sportivo provvisoriamente sistemato in altra località.

Non mancò di far notare che da parte della Sezione nulla fu lasciato di intentato per il maggior incremento delle organizzazioni giovanili e per procurare sempre più numerose iscrizioni alle organizzazioni stesse.

Seguì la chiara e particolareggiata relazione finanziaria, svolta dal segretario amministrativo dott. Cristante.

Terminata l'esposizione morale e finanziaria essa venne approvata dall'intiera assemblea per acclamazione.

Prese da ultimo la parola l'avv. Perotti, il quale, con un discorso vibrante di fede e di patriottismo, si disse lieto di aver partecipato all'assemblea ed ebbe parole di lode per l'attività svolta dal Fascio di Porcia e per l'encomiabile spirito di collaborazione esistente fra autorità politiche ed amministrative.

Si compiacque della perfetta efficienza del Fascio, e, riconoscendo con piacere che nel Comune sono state gettate le basi di tutte le istituzioni volute dal Regime, invitò i dirigenti ad intensificare la loro opera per raccogliere sempre maggiori adesioni e rendere sempre più numerose le istituzioni stesse.

Rivolse a tutti un caldo invito di continuare nella via iniziata.

Infine invitò i presenti tutti a rivolgere il loro fervido vibrante saluto al Duce, che, con pugno di ferro, regge le sorti della Patria.

Scroscianti applausi coronarono le ultime parole dell'avv. Perotti. Fu inviato al Commissario Federale il seguente telegramma:

«Generale Galamini, Udine — Camicie nere Porcia riunite vibrante assemblea riaffermano volontà servire fedelmente causa fascista ed inviano devoto saluto. — Ispettore Zona: *Perotti* — Segretario Politico: *Pavan* — Commissario Prefettizio: *De Mattia*».

Nella Zona carnica

A Lauco

Nella sala del Littorio si è tenuta l'assemblea ordinaria del Fascio.

Erano presenti il Podestà sig. Vittorio De Campo, il Segretario politico maestro Luigi Damiani col Direttorio al completo tutti i fascisti, il Fascio femminile, il Fascio giovanile di combattimento, gli Avanguardisti, i Balilla, e le Piccole italiane.

Alle ore 17.30 è giunto l'Ispettore di Zona rag. Screm. Egli, rivoltosi alle giovani camicie nere, con semplici parole fece loro conoscere quali sono i doveri e quale sia lo spirito che deve animarli, raccomandando di essere sempre pronti a tutti gli ordini a tutti gli ardimenti.

Poscia, entrati nella sala, l'Ispettore invita il camerata Damiani a dare la relazione sull'attività da lui svolta.

Il Segretario politico dopo aver rivolto il saluto al rappresentante la Federazione, fece l'esposizione delle forze fasciste di Lauco, così inquadrate:

Fascisti N. 65, Giovani fascisti 38, Avanguardisti 35, Balilla 125, Piccole italiane 20, Giovani italiane 8, Dopolavoristi 60, Fascio Femminile, ancora in via di formazione, 12, tesserati ai Sindacati la quasi totalità degli operai, impiegati, ecc. Si dichiarò orgoglioso di poter dire che queste forze sono compatte e disciplinate. Assicurò che tanto lui quanto i suoi collaboratori hanno sempre svolto opera di apostolato e che nulla hanno trascurato per incrementare e per educare dette forze al culto del bene, alla fede e alla disciplina fascista. Le nostre istituzioni, egli disse, che sono ogni giorno più fiorenti, vivono ancora della fede e dell'entusiasmo dei primi giorni della Rivoluzione, e sono circondate dalla generale simpatia di tutti gli onesti, di tutti i buoni, di tutti quelli che sanno anteporre al beghismo cronico, agli odii di parte e agli interessi personali, il bene del proprio paese.

In fine, rivolto ai giovani, raccomandò loro di essere fieri della divisa che portano e, se un giorno lo sarà necessario, di essere pronti a sacrificare se stessi pur di rendersi degni di coloro che s'immolarono per la Patria e per la Rivoluzione.

Il camerata Romano Blarzino, Segretario amministrativo, riferì sul bilancio annuale.

Le relazioni politica e finanziaria messe ai voti, furono approvate ad unanimità e con entusiasmo da tutti i presenti.

Preso quindi la parola l'Ispettore di zona, il quale, dopo aver elogiato l'opera del maestro Damiani e dei suoi collaboratori con parole semplici e persuasive, che suscitarono l'entusiasmo di tutta l'assemblea, passò in rassegna i capisaldi riguardanti tutte le branche del Partito e terminò il suo discorso inneggiando al Duce e al Fascismo.

Passò quindi in rivista le forze giovanili.

Dopo di che venne compilato ed approvati ad unanimità un telegramma di devozione e di disciplina al Commissario Federale Luogotenente generale co. Galamini.

CRONACA PROVINCIALE

Patriottica cerimonia a Tolmezzo

Le drappelle al Battaglione Alpini

Tolmezzo, cuore pulsante della Carnia fedele, ha vissuto domenica una patriottica giornata per la consegna delle drappelle al glorioso Battaglione dell' 8° Alpini, che alla fiera cittadina s'intitola.

I combattenti carnici si erano fatti promotori di questo rito di fede verso gli «scarponi» del «Tolmezzo». Tutta la popolazione era festante, in un tripudio di vessilli e di musiche.

La festa ha avuto poi l'impronta di un raduno alpino, giacchè gli «scarponi» di tutte le sezioni carniche, in numero di centinaia, hanno gremito la cittadina sin dalle prime ore del mattino, rallegrandola con le loro sane e giolose canzoni, con la loro tradizionale allegria.

Autorità e rappresentanze

Autorità e rappresentanze convennero in piazza XX Settembre. Fra i presenti notammo: il Podestà cav. Lino de Marchi; il Segretario politico del Fascio camerata Candoni; il dott. Sartogo, presidente dei Mutilati; il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Pampanini; l'Arciprete mons. Ordiner; il cav. avv. Quaglia, vice Podestà; il cav. Fabbro, Podestà di Villa Santina, e presidente della Sezione Carnica dell'A.N.A.; il cav. Bonicelli, ingegnere capo del Genio Civile; l'Ispettore Scolastico prof. Sardo Marchetti; il prof. Andreazza; prof. Dal Bianco, direttore del Collegio dei Salesiani; la signora Mazzolini, Pres. delle Madri e Vedove; i Giudici dottor Pojani, dott. cav. Cabrini, dottor Thomann; il cap. Venchiarutti per il cav. Liuzzi, comandante la 55ª Legione; il Commissario di P. S. dott. Fioriani, il Centurione Minciotti, Ispettore di Zona; il Cent. Aru, comandante la Milizia Confinaria, e tanti altri.

E' pure presente uno sciame di distinte signore e di leggiadre signorine.

Fra le rappresentanze con bandiera vediamo: il gonfalone del Comune; il gagliardetto del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati, Madri e Vedove, Giovani Fascisti, Giovani Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane; Cooperativa di Consumo; Tiro a Segno; «Cravatte Rosse» di Paluzza, Dopolavoro, Cooperativa Edile, Sezione Commercianti, Collegio Salesiani, Sezione Artiglieri e le Sezioni dell'Ass. Nazionale Alpini di Forni Avoltri, Paluzza, Tolmezzo, Gemona, Sutrio, Villa Santina, Cavazzo Carnico e altre ancora.

Alle 10.30 precise uno squillo dà l'attenti e i soldati del Battaglione a plotoni affiancati, posti di fronte al palco delle autorità si irrigidiscono nella posizione di «attenti» e presentano le armi. La fanfara suona la Marcia Reale. Il Comandante l'8° Alpini colonnello cav. Gioda, accompagnato dal magg. Cobelli, comandante il Battaglione, Franceschetti, D'Orlando e Fabbro, Presidente della Sezione Carnica Alpini, dal cap. dei Carabinieri Giordano e da altri ufficiali, passa in rivista la truppa e le associazioni, e quindi si porta nel palco delle autorità.

La consegna delle Drappelle

Mons. Ordiner indossati i paramenti sacri, procede alla benedizione delle drappelle; quindi il Podestà di Tolmezzo cav. Lino de Marchi pronuncia un breve discorso, ricordando la significativa data dello Statuto ed esaltando le epiche gesta del Battaglione Alpini, cui Tolmezzo si onora di aver dato il nome e di ospitarne i baldi soldati. Le parole del Podestà suscitano vivi applausi.

A nome dei Combattenti, il maggiore D'Orlando pronuncia brevi parole per ricordare come il nobile gesto dei combattenti carnici verso il Battaglione Tolmezzo dimostri tutto l'affetto e tutto l'attaccamento che le nostre popolazioni sentono verso gli alpini i quali, se chiamati, emuleranno l'esempio dei loro maggiori, aggiungendo nuove fronde di vittoria, con rinnovato eroismo.

Cessati gli applausi che hanno salutato le brevi parole del maggiore D'Orlando, pronuncia un vibrante discorso il Comandante l' 8.o Reggimento Alpini colonnello cav. Pioda. Egli pur premettendo che i soldati sono abituati a tacere e ad operare, non può fare a meno di indirizzare un vivo ringraziamento, a nome degli ufficiali e della truppa, al Podestà e alle signore di Tolmezzo e ai Combattenti della Carnia per il nobile e gentile atto che essi hanno fatto.

La rag. Maria Chiussi, Segretaria del Fascio femminile e madrina, procede quindi alla consegna delle drappelle pronunciando brevi parole che dicono tutto l'affetto verso i soldati del Tolmezzo e tutte le speranze che i carnici in loro ripongono.

Il magg. cav. Cobelli, con animo commosso, pronuncia per ultimo un elevato discorso, suscitando un entusiasmo.

Quindi, con perfetto ordine e con magnifica baldanza, si svolge la sfilata.

Particolarmente applauditi i numerosi plotoni dei «veci» e dei «bocia» radunati nel X. Reggimento Alpino e che compongono il Battaglione Carnico.

Alle ore 12, all'Albergo alla Stazione, è stato servito un signorile banchetto, di oltre un centinaio di coperti. Al levar delle mense sono stati pronunciati brindisi e intonati i vecchi canti della montagna.

Una bella serata al Teatro De Marchi

Nella serata di domenica, alla presenza di un pubblico numerosissimo e distinto, si è svolto uno spettacolo di gala in occasione della consegna delle Drappelle al Battaglione «Tolmezzo».

Per la circostanza, la Filodrammatica Italiana «Città di Udine» (Compagnia Tipo del Dopolavoro) rappresentò la brillante commedia di Carlo Veneziani: «Il braccialetto al piede».

La serata ebbe inizio con il suono degli inni patriottici eseguiti da un radiofonografo.

L'esecuzione del lavoro, di non facile interpretazione, venne effettuata in modo veramente degno di lode rivelando i varii interpreti una ottima preparazione uno squisito senso interpretativo. Il successo fu, dunque, calorosissimo e ben meritato.

Diedero specialmente prova di possedere preziose qualità artistiche il signor Carlo Serafini, le signorine Blasuttig, Cremaschi, Marquardt, i signori Fabbrini, Gregoricchio, Ganis, i quali vennero fatti oggetto dai vivissimi battimani del pubblico. Nè mancarono gli elogi agli altri interpreti e precisamente alla signorina Magri, ai signori Bianchi, Pellegrini, Gregoricchio I. Assai ammirata la messa in scena, per signorilità e buon gusto.

Notato con viva simpatia il fazzoletto azzurro di Dalmazia, portato al collo dai filodrammatici udinesi, i quali sono tutti iscritti — tenendo fede alle patriottiche tradizioni della Compagnia — al Comitato di Azione Dalmatica.

Da Tarcento

La recita dei balilla

Come abbiamo già annunciato alcuni giorni or sono, per appagare un vivissimo desiderio della intera cittadinanza, i nostri Balilla e Piccole Italiane, hanno replicato la recita dell'operetta *La Piccola Olandese*.

Il successo, pure per questa rappresentazione è stato vivo e lusinghiero ed il numeroso pubblico accorso ad ammirare i bravi minuscoli attori, non ha lesinato i suoi più calorosi applausi.

Domenica la presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, ha voluto premiare i piccoli attori ed a tal uopo ha organizzato una semplice cerimonia, che ha avuto luogo presso la Casa del Balilla.

Nel mondo scolastico

Dal giorno 16 corrente mese, in tutte le scuole del Circolo didattico di Tarcento (Comuni di Tarcento, Lusevera e Nimis), saranno tenuti esami di ammissione alle classi II, III e V; esami pel conseguimento del certificato di studi elementari inferiori e superiori.

A detti esami possono essere ammessi anche candidati provenienti da scuola privata, che ne abbiano l'età prescritta e che ne facciano domanda alla Direzione didattica entro il 15 corrente.

La domanda, in carta semplice, dovrà essere accompagnata dal certificato di nascita e da quello di vaccinazione, pure in carta semplice.

Pure per detto giorno, nella R. Scuola d'Avviamento al lavoro, sono indetti esami di ammissione e di idoneità, per candidati provenienti da scuola privata e che si trovino nelle condizioni volute dalle vigenti disposizioni in materia.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione della scuola, presso la Regia Direzione didattica del Circolo (Scuole elementari del Capoluogo).

Per la pesca di S. Pietro

Anche quest'anno, il Comitato Fascista d'Assistenza Civile, allo scopo di trarre i mezzi necessari per le funzioni assistenziali che va svolgendo a favore delle classi meno abbienti, ha indetto l'ormai tradizionale Pesca di Beneficenza, che avrà luogo nei giorni 28 e 29 corr. in occasione della festività di S. Pietro, patrono della cittadina.

Le maggiori cure del Comitato, sono rivolte come al solito, all'invio dei bimbi bisognosi al mare per curarli, fortificarli e preservarli da malattie alle quali tendono per ereditarietà o per particolari circostanze famigliari od individuali.

Quest'opera altamente provvida ed umana, nel suo fine sociale si inquadra perfettamente nella multiforme attività assistenziale fascista, intesa ad ottenere una generazione sana e forte e portare così «alla massima efficienza la potenzialità produttiva della Nazione, da un lato formando, migliorando ed integrando gli elementi attivi ed inutili e dall'altro evitando che gli elementi passivi si trasformino in elementi dannosi».

Dato un così nobile fine, non può mancare all'opera del Comitato organizzatore tutto il prezioso appoggio dell'intera cittadinanza.

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto prof. Angelo Angeli, pervennero alla Congregazione di Carità, le seguenti offerte:

Cav. Rodolfo Burghart lire 10 — ing. Giulio Tentori lire 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da MORTEGLIANO

Recita filodrammatica

Domenica sera al nostro Teatro Nazionale si è presentata la Compagnia Filodrammatica del VI Sestiere della vostra città con il brillantissimo lavoro in tre atti *La casa di tutti* di Falconi e Biancoli.

La Compagnia, che veniva tra noi preceduta da una ottima fama, non ha affatto deluso la vivissima attesa del nostro pubblico, il quale non ha lesinato i suoi applausi ai bravi filodrammatici.

La signorina Pia Facini, nelle vesti di «Marta Marchi» ha messo in luce ancora una volta le sue squisite doti artistiche. Degna corona le fecero la signorina Ebe Facini, che ha personificato magistralmente un delizioso tipo russo, la signorina Wilma Facini briosa e birichina «mannequin» nella parte di «Marietta Colombi» e la signorina Aurelia Savoia che ha ottimamente reso il tipo della «Portinaia», pettegola e curiosa.

Il Signor Maniacco, interpretando la parte di «Stefano Sandi» ha dato un'altra prova delle sue possibilità artistiche, riconfermandosi un ottimo attore in possesso di una completa padronanza di scena.

Il sig. Maurizio Budai, nella parte di Battista, con la sua disinvoltura e con quella «verve» ch'egli sa accompagnare da una mimica fortemente espressiva, ha diviso con il Maniacco gli onori della serata.

Ci piace ricordare i sigg. Castellani (Alfredo Germonti), Biarasin (cav. Anatolio Turco), Michelutti (Marco Marchi), Drjussi (Commissario di P. S.), Croatto (Paolo Malfesti) e Baschiera (Signore serio) che hanno contribuito efficacemente all'esito veramente lusinghiero della serata.

I Filodrammatici erano accompagnati dal loro Capo Sestiere camerata Marco Zoia, che con tanto amore ed interessamento segue la attività della Sezione.

Allo spettacolo assistevano il dr. D'Angelo, Ispettore Politico della zona; il Podestà dott. Pressacco e tutte le altre autorità del paese.

Ha prestato lodevole servizio la affiatatissima banda di Lavariano che ha rallegrato la serata con un scelto repertorio.

DA GEMONA

Un telegramma di S.E. Balbo alla Sezione Alpina

Appena conosciuto il grave incidente occorso a S. E. Balbo, il Console Liuzzi inviava il seguente telegramma:

«Legione Alpina esulta Vostra salvezza tangibile dimostrazione ardimento eroico condottiero ala fascista».

S. E. Balbo ha così risposto:

«A te Ufficiali, Sottufficiali e Camicie Nere bella Legione Alpina il mio più vivo ringraziamento».

Al Dopolavoro

Il Dopolavorista sig. Aleardo Elia, per agevolare la bella istituzione di cui fa parte, ha fatto gratuitamente tutte le prestazioni nella serata dopolavoristica del 24 maggio.

La Presidenza ringrazia vivamente l'esemplare dopolavorista.

La recita della Filodrammatica di S. Daniele al Teatro Sociale

Era presente al Teatro Sociale, con la popolazione, la parte più eletta della cittadinanza, accorsi a sentire *Ombre e Luci* e *Peciat di zoventut* del commediografo comm. Quintino Ronchi.

I due lavori, pieno di amor patrio il primo, pieno di brio il secondo, hanno appagato infinitamente il pubblico che ha subissato di applausi gli attori e l'autore presente alla recita, chiamato più volte al proscenio.

I filodrammatici E. Del Favero con P. Blancato, I. Salvadori, G. Corradini si sono maggiormente distinti in *Ombre e Luci*. Il piccolo E. Virgulin ha entusiasmato il pubblico, per la sua disinvoltura, per la sua naturalezza nella recitazione. Bene pure E. Del Favero, D. Floreani, V. Scrimin.

Nel briosissimo *Peciat di zoventut* D. Floreani ha avuto delle battute assai felici ed è stata chiamata più volte sul palcoscenico. Bene pure V. Scrimin, M. Corradetti, M. Leonarduzzi.

L'intera filodrammatica è stata rimeritata di sinceri applausi, che sono culminati con grandi ovazioni al Generale Ronchi.

Il Dopolavoro ha offerto dopo la recita la cena agli attori e il presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli ha fatto i più vivi ringraziamenti alla Sezione filodrammatica del Dopolavoro di San Daniele, inneggiando alla cordiale fraternità fra Gemona e San Daniele.

Riunione del Comitato C. R. I.

Il Delegato della Croce Rossa Italiana cav. Giovio Lodovico ha riunito, nella sala Comunale i componenti del Comitato ai quali ha riferito sulla propaganda da iniziarsi, per la giornata della beneficenza in favore della Istituzione.

Come è stato fatto l'anno passato saranno distribuiti degli oggetti e dei simboli in ricambio dell'obolo.

L'attivo Delegato ha già esteso la propaganda in tutto il Mandamento coadiuvato dai membri del Comitato.

Nuovi ospiti

A occupare i posti dei camerati partenti sono giunti i camerati Seniore Zabbardi, Centurione Gualandi e Centurione Steni che hanno già preso le loro mansioni al Comando della 55.a Legione Alpina Friulana.

Ai nuovi ospiti un fascistico saluto.

I militi pompieri a Buia

L'altro ieri si sviluppava un pericoloso incendio nel caseggiato di borgo Ario a Buia, nella casa di una certa Angela Urselia.

I nostri militi del fuoco della 55.a Legione Alpina Friulana chiamati telefonicamente si recavano prontamente sul posto e in poche ore, sotto la direzione del C. M. ing. cav. Renato Raffaelli e del caposquadra Tomaso Elia, domavano l'incendio, evitando che il fuoco si estendesse a tutto il borgo. Il danno di ciò che è stato bruciato è rilevante.

Esami nella Scuola Elementare

Il 15 corrente avranno inizio nelle scuole dipendenti di questo Circolo di Direzione Didattica le operazioni di scrutinio e d'esame. Gli alunni di scuola pubblica sono ammessi all'esame d'ufficio; i privatisti devono presentare, entro il 14 corrente, domanda in carta libera al R. Direttore Didattico, certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di rivaccinazione (per chi abbia raggiunti i nove anni), una pagella scolastica in bianco. Sulla domanda dovranno essere indicate chiaramente le generalità del candidato, l'indirizzo, la specie d'esame che si vuol sostenere.

La latteria di Ospedaletto

La Latteria di Ospedaletto; con vero sentimento fascista e patriottico, ha versato al Fascio Femminile la somma di L. 150, per inviare al mare, cura marina, i bambini poveri.

La Segretaria del Fascio Femminile N. D. Alina Simonetti ringrazia vivamente la latteria e gli agricoltori di Ospedaletto, per la bella offerta.

Da CODROIPO

La Giornata della Croce Rossa

Domenica prossima avrà svolgimento la celebrazione della Giornata della Croce Rossa.

Il Comitato locale per la festa è stato così formato:

Dott. cav. Giovanni Faleschini, Delegato della Croce Rossa; Baldissera Alceo Segretario Politico; dott. Ernesto Ballico ufficiale sanitario; Giuseppe Passoni Direttore didattico.

Il Comitato si riunirà domani alle ore 18 per prendere gli accordi sullo svolgimento della giornata.

Tre arresti

Su denunzia del Segretario politico, il Maresciallo dei RR. CC. della Stazione locale ha l'altro giorno tratto in arresto certi Luigi Vicini, Romano Molinaro e Francesco Infanti di Giuseppe, i quali avevano commesso degli atti antifascisti. Gli imputati sono pienamente confessi.

Sono stati passati subito alle carceri locali, poscia in quelle di Udine e ieri, a quanto ci costa, tradotti in quelle di Trieste.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì il secondo mercato del mese. Sulla piazza granaria i cereali si sono aggirati sulle seguenti basi:

Granoturco giallo da 42 a 45; granoturco rosso bianco da 40 a 43; cinquantino da 39 a 41.

Da VALVASONE

Mesta ricorrenza

Un anno è trascorso dalla morte della N. D. co. Angelina di Valvasone nob. Pianina, la cui vita esemplarmente vissuta fu tutta attività al lavoro, al bene della famiglia e dei figli, ai quali aveva donato tutta se stessa: dall'amore, al sacrificio più sconfinato di madre.

In essa rifulse la magnimità dell'animo e la bontà del cuore.

Appartenne ad una delle più antiche famiglie nobili del Friuli, ed il suo Castello che tanto amava è oggi muto testimonio dei fasti e della possanza d'un tempo. Ella visse con più raccoglimento fra le sue memorie, conservandone un culto vivido e tenace.

Alle figlie co. Rita e Maria di Valvasone, che vivono nella luce inestinguibile del suo ricordo, e nel culto della sua bontà, sia di conforto il dolore di tutta la cittadinanza, la quale ha voluto rievocare su queste colonne la santa memoria della cara scomparsa.

Le gare di domenica

Domenica scorsa al campo sportivo del Dopolavoro abbiamo assistito a due interessantissimi incontri di calcio, fra le squadre locali e quelle di S. Vito e Cisterna del Friuli.

Il primo, disputato con accanimento ma con scarsa coesione da parte dei nostri cadetti, è stato vinto dagli ospiti, i quali segnavano due volte, una in seguito a calcio di rigore ed una per autogoal, mentre i nostri segnavano una sola volta con un magnifico traversone dell'ala sinistra.

Il secondo incontro offrì un magnifico spettacolo di bel gioco raffinato e veloce, che permise ai valvasonesi di segnare ben 7 volte contro due degli ospiti, che si salvarono con due calci di rigore. Il gioco fu sempre ammirato e applaudito da parte del foltissimo pubblico. Vanno citati Fortuni, Gottardo, Zadro, Castellan, de Lorenzi e Pittaro.

Da Maniago

Nomina

Con recente provvedimento delle Superiori Gerarchie la camerata signora Ildegonda Brunetta Pantarotto, segretaria del nostro Fascio Femminile, è stata nominata ispettrice di zona per il mandamento di Maniago.

Alla gentile signora, che con instancabile zelo dedica la sua attività fascista, ben meritava lo ambito incarico.

Giornata della Croce Rossa

Anche quest'anno, e precisamente domenica prossima 14 giugno, avrà luogo la giornata della Croce Rossa.

Il Comitato, all'uopo costituito nelle persone dei camerati Morassi Pietro, Centa cav. rag. Vittorio, De Valenzuela cav. Matteo, Tevarotto prof. Angelo e Marchi Attilio, ha già provveduto in una riunione preliminare a stabilire le modalità dello svolgimento della propaganda e della vendita degli svariati ed utilissimi oggetti che per la circostanza verranno esitati.

L'Arma del Genio

Si sta costituendo anche a Maniago il gruppo della Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara».

A fiduciario mandamentale è stato designato il nostro concittadino sig. Giovanni Zanardini.

Il sorgere in tutti i capoluoghi di Mandamento dei numerosi gruppi delle associazioni delle varie armi costituisce una prova irrefutabile dell'attaccamento della popolazione al nostro valoroso Esercito, ricco in ogni sua specialità, di fulgidi esempi di sacrificio e di eroismo, e siamo perciò certi che tutti i reduci del Mandamento, con immutato spirito di corpo e con alto senso di cameratismo, risponderanno all'appello iscrivendosi a questa nostra «Tenace Infaticabile, Modesta e Gloriosa» Associazione della Santa Barbara e dando sollecitamente la loro adesione al predetto loro camerata sig. Zanardini.

Due incidenti stradali

L'altra sera, il negoziante Mario Melan di Antonio, di anni 27, mentre stava transitando in motocicletta per Piazza Italia, si trovava d'improvviso sbarrata la strada dal bambino Del Tin Romano, di anni 3, che, solo e con passo indeciso, attraversava l'imbocco di via Roma.

Per evitare l'investimento il motociclista sterzava sul marciapiede dove in quel momento passava certo Furlani Antonio di Giuseppe, di anni 31, da Fanna.

Mentre il bambino rimaneva così fortunatamente illeso, il Melan cadeva con la macchina sul marciapiede stesso riportando abrasioni di lieve entità alla fronte ed allo zigomo destro ed una ferita lacero alla parte interna delle labbra, ed il Furlani stesso rimaneva pure investito, riportando una ferita lacero all'orecchio sinistro con parziale distacco del lobo.

Prontamente soccorsi dal sanitario, furono dichiarati guaribili in dieci giorni.

***

Pure l'altro giorno, il giovane Luciano Bruna di Enrico di anni 20, si recava in gita a Frisanco dopo aver caricato sulla propria bicicletta il compagno Antonio Perin di Giacomo di anni 22.

Mentre facevano ritorno, giunti in località Ponte delle Pignatte, dove la strada è in forte discesa ed in curva, si spezzarono i freni della bicicletta per cui il Bruna perdette la padronanza della macchina ed i due giovani andarono a cozzare contro il parapetto del ponte.

Il Perin riportò una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed una alla regione parietale destra, escoriazioni multiple al viso, alle mani ed alla coscia sinistra; il Bruna, escoriazioni multiple al dorso della mano sinistra e al palmo della destra ed un colpo all'addome con sintomi di commozione viscerale.

Anch'essi ebbero prontamente le cure del sanitario, che li giudicò guaribili in giorni dieci salvo, per il Bruna, complicazioni.

Da CIVIDALE

Tiri della cavalleria

Nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 25, 26, 27, 28 e 30 giugno corrente, dalle ore 6 alle 16, gruppi di squadroni del Reggimento Cavalleggeri di Alessandria eseguiranno i tiri con le mitragliatrici leggere e pesanti nel poligono del Monte dei Bovi.

Il Commissario Prefettizio cav. avv. Sandrini nel rendere noto quanto sopra, avverte pure che prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso per assicurare la incolumità del pubblico ed evitare incidenti.

Da MANZANO

Recita dialettale

La Compagnia Filodrammatica Dopolavoristica del III Sestiere Udine, domenica sera, nella ricorrenza della festa dello Statuto, ha rappresentato la brillante commedia «L'autor» e la farsa «El spezlar» dello Smaniotto.

Il discreto pubblico che assisteva alla recita ha potuto apprezzare la omogeneità e la preparazione artistica della compagnia, rimeritando di applausi i bravi artisti.

Formuliamo l'augurio di poter avere ancora fra noi la brava compagnia del Dopolavoro del III Sestiere, per riapplaudire quei bravi filodrammatici.

DA PORDENONE

Importante riunione degli agricoltori

Qualche giorno fa, presso gli Uffici di Pordenone della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, si sono riuniti i Presidenti delle Latterie della prima zona del Consorzio irriguo Cellina-Meduna, per un esame della situazione agricola delle rispettive località, con particolare riferimento al problema che il Consorzio si propone di attuare.

La riunione presieduta dal locale Segretario di zona della Federazione S. Fascisti Agricoltori ha dato occasione agli intervenuti di esaminare accuratamente i varii aspetti del problema in relazione alla situazione economica degli agricoltori ed alla loro capacità contributiva.

E' stato rilevato che, se la situazione economica degli agricoltori in generale è difficile, quella degli appartenenti alle zone della brughiera è ben più preoccupante perchè alla scarsa fertilità del suolo, alla progressiva contrazione della emigrazione del dopo guerra che costituiva una parte integrativa di reddito in alcune località, prevalente in altre, si sono aggiunti prima due anni di quasi mancato raccolto per siccità e grandine e poi l'attuale tracollo dei prezzi dei prodotti agricoli. Di conseguenza, la manifestazione del pensiero degli agricoltori, comunque espresso, deve essere valutata in relazione alle circostanze di fatto che mettono il consorziato nella necessità di scindere quella che è l'adesione alla promettente iniziativa del Consorzio, dalla opposizione dovuta all'impossibilità di sopportare nuovi oneri anche minimi.

La discussione minuziosa e serena, protrattasi per quasi tre ore, si è chiusa con un ordine del giorno votato all'unanimità, nel quale, dopo aver invocata la sospensione del contributo fino a che le migliorate condizioni di produttività derivanti dall'irrigazione non conceda loro di assumersi maggiori oneri, venne insistito perchè prima dell'inverno sia dato inizio ai lavori.

Un'apposita Commissione ha presentato l'ordine del giorno a S. E. il Prefetto della Provincia, il quale, ne ad essa assicurato il suo appoggio.

La Federazione Agricoltori, che esattamente valutando la situazione aveva già da tempo esplicata un'azione conforme ai desideri dei propri rappresentanti, ha oggi con apposito manifesto reso noto quelli che sono i risultati positivi della sua attività.

Giornata della Croce Rossa

Ci comunicano: Domenica prossima avremo a celebrazione della Giornata della Croce Rossa che assumerà quest'anno un significato eccezionalissimo per l'Alto Patronato ad essa concesso da Sua Maestà la Regina, sotto la cui augusta guida si svolgeranno in tutta l'Italia le diverse iniziative.

Nella nostra città fervono i preparativi di un Comitato, nominato dal Commissario del Comune, presieduta dal sig. Antonino Leone, perchè lo svolgimento di questa giornata si compia con uniformità di direttive e si attui in una atmosfera di popolarità e simpatie, che valga ad assicurarle un risultato ancor più brillante di quello degli anni passati.

Adunata giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti sono comandati a trovarsi questa sera alle ore 20.30 alla Casa del Fascio per ricevere istruzioni relative all'adunata di domenica prossima per la visita del Commissario Federale Luogotenente gen. co. Alberto Galamini.

Nell'Associazione Arma del Genio

Il capo gruppo dell'Associazione comunica:

Giovedì 4 corrente ha proceduto alla costituzione a San Vito al Tagliamento del Gruppo Mandamentale dell'Arma, avendo gli iscritti di quella località raggiunto il numero stabilito dallo statuto sociale. Venne nominato fiduciario il sottotenente in congedo sig. Giovanni Paiero, che avrà il massimo interessamento pel sempre maggior sviluppo del sodalizio.

***

Pel gruppo di Pordenone, dato il continuo aumento degli inscritti, che entusiasticamente aderiscono all'Associazione, ho affidato la carica di cassiere al camerata signor Gino Bertoncin, impiegato nella locale Banca Popolare Cooperativa. Allo stesso dovranno pertanto rivolgersi i soci pel ritiro delle tessere, pagamento delle quote, ecc.

***

E' uscito il primo numero del giornale dell'Associazione, che i Soci potranno ritirare presso la sede del Gruppo. A partire dal corrente mese però, il giornale stesso verrà inviato a mezzo postale, al domicilio di ogni singolo iscritto.

Infortuni

Tale Filomena Fantuzzi fu Eugenio di anni 47, operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre faceva pulizia alla propria macchina si feriva il pollice della mano destra. Fu giudicata guaribile in giorni 7 salvo complicazioni.

— Antonio Calderon di Gioacchino di anni 20, operaio presso la ditta Giacomo Cignacco, mentre trascinava un carretto carico di materiale, inciampava col piede sinistro nel ferro d'appoggio del carretto stesso, producendosi una contusione regionale posteriore al calcagno stesso.

Il mercato di sabato

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissate nel mercato settimanale di sabato 6 giugno: Granoturco vecchio da lire 43 a 46; fagioli vecchi al q.le da lire 90 a 100; frumento da lire 100 a 110; patate da lire 80 a 90; vino mediocre da lire 120 a 130; fieno da lire 14 a 15; stramaglie da lire 9 a 10; legna da ardere da lire 12 a 14; buoi e manzi a peso vivo da lire 240 a 260; vacche da lire 210 a 220; vitelli a peso vivo da lire 280 a 330; agnelli al kg. da lire 2,50 a 2,80; uova la dozzina da lire 3 a 3,60; polli e galline al kg. da lire 7 a 9; maiali lattonzoli al capo da lire 30 a 60.

Da S. Vito al Tagliamento

Associazione Artiglieri d'Italia

Ieri sera, nella Casa del Fascio, si è svolta una riunione per la costituzione dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia.

Il Fiduciario geom. Antonio Lovisatti, dopo un'ampia e particolareggiata illustrazione sugli scopi dell'Associazione, ha costituito la Sezione Sanvitese.

Dopo altre varie deliberazioni vennero presi accordi per l'adunata di Udine che avrà luogo domenica 14 giugno andante.

Il successo de «Il piccolo balilla»

Riuscitissima la rappresentazione dell'operetta «Il Piccolo Balilla», data dagli alunni di queste scuole elementari, sabato e domenica nella Sala del Littorio.

La messa in scena fastosa, la ricchezza ed eleganza dei costumi, l'esecuzione artistica impeccabile, hanno contribuito al successo completo ed entusiasmato i presenti. I piccoli, ma pur provetti attori hanno riscosso cordiali e prolungati applausi, frequenti richieste di bis, ben meritate perchè la loro spigliatezza e la loro bravura erano veramente ammirabili.

Il protagonista Giacomo Zannier, nella parte non facile del «Piccolo Balilla» si dimostrò veramente franco, ardito, audace, quale la parte lo richiedeva.

La bambina Luigia Del Mei, nella parte di Paolina fece commuovere oltremodo il pubblico durante la dolce e malinconica preghiera recitata nel bosco dopo il suo rapimento da parte degli zingari. I nonni poi della bimba rapita, i due maturi sposini Agnese e Placido, Rosa Greggris e Piero Fancello con le loro simpatiche considerazioni, con i loro vivaci dialoghi, con il loro eterno ritornello, il duettino alla tirolese, furono applauditissimi.

Spigliata e padrona della scena si dimostrò la bambina (Masi Vivaldo) nella parte di Ivana, «La Zingara» che eseguì una danza zingaresca da vera artista provetta. Bene pure le parti di «piccola montanara» (Vanda Polentarutti), di Podestà (Luigi Codiriro), di Lisa (Rosa Tami), di Console (Felice Fondi). La varietà dei cori e delle danze, completate dai stupendi giochi di luce, entusiasmò il pubblico. Ammiratissime le glicine dalle eleganti movenze, le misteriose notturne lucciole, i rossi e ricurvi nanetti.

Servì da magnifica chiusa la danza della furlane, eseguita abilmente e con vera maestria da quattro coppie di montanari, tanto che si volle il bis. Pure l'orchestra, sotto l'abile direzione del maestro Guglielmo Scarabello, fu impeccabile.

Meritano un plauso i bravi insegnanti elementari, il direttore didattico, e il maestro di musica signor Scarabello, che con rara pazienza e tenacia seppero allestire el eccezionale spettacolo.

La Direzione didattica, accogliendo il desiderio espresso dalla cittadinanza, ha fissato per domani giovedì, alle ore 21, la replica della tanto applaudita operetta in 3 atti del maestro Romolo Corona «Il Piccolo Balilla».

I prezzi popolarissimi sono stati così stabiliti: ingresso indistintamente lire 1, posti di platea lire 2, posti di loggia lire 3.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso per applaudire i piccoli bravi artisti.

Conferenza

Questa sera alle ore 21 nella sala consigliare del Comune, gentilmente concessa, come già annunciato, avrà luogo una conferenza a scopo culturale. L'importante tema: «La Croce Rossa e le sue grandi azioni di pace sarà svolto dal dott. Ferdinando Majeron.

L'ingresso è libero.

La fiera di S. Antonio

Venerdì 12 e sabato 13 corrente nella località di Madonna di Rosa avrà luogo l'antica e tradizionale fiera detta di S. Antonio.

Nessuna tassa. Servizio di Veterinaria gratuito.

Da TRAMONTI DI SOPRA

Mortale disgrazia in montagna

Ieri mattina alle ore 7 è stato trovato in località Cubiba di Chievolis, il cadavere di tale Ettore Cassara di Natale di anni 48.

Probabilmente rincasando a sera inoltrata, sorpreso dal temporale e forse accecato dal bagliore di un lampo, mise un piede in fallo dal sentiero accidentato e precipitò all'altezza di circa venti metri, decedendo in seguito alle ferite riportate.

Sul posto si recarono le autorità del luogo per le constatazioni di legge.

Il poveretto lascia nella più squallida miseria, la moglie e sei figli in tenera età.

Storia di un marinaio

Il fanciullo, a cui era morta la madre, era stato affidato ai nonni. Cresceva sano e robusto, allietato dalle carezze e dalle cure dell'altra figlia rimasta a consolare i due vecchi avviliti. Ma era così vivace, così bricconcello, che occorreva stargli tutto il giorno con gli occhi addosso, se davvero non si voleva che ne combinasse delle sue. Era anche un allegro burlone.

Per esempio, se tu voltavi un momento l'occhio altrove, anche lui si voltava altrove, e non lo vedevi più: lo si chiamava, diverse volte ad alta voce; inutile; in casa non c'era; certo aveva sceso le scale, era fuggito in istrada.... Ma che! Alla fine sbucava fuori di sotto a un armadio, sudicio e sorridente, le mani e il volto color cenere, contento e soddisfatto della sua birichinata.

Alle volte invece se ne stava chiuso, silenzioso; non disturbava nessuno. Quasi tutti i balconi della casa davano sul mare. Egli andava a un balcone, e con gli occhi tra i balaustri, le manine sulla cimasa, trascorreva lunghe ore a mirare l'Adriatico tutto barbagli d'oro e lame d'argento. Per lui il mare era un incanto. Nessun'altra cosa aveva mai accesa la sua fantasia di fanciullo come il mare. Aveva sentito dire che oltre il mare c'era una terra: l'America! Questo nome gli stava sempre sulle labbra. «L'America? Che cos'era l'America?»

«Quella nave che fuma all'orizzonte certo ritorna dall'America.... certo va in America....». Pensava sempre così.

I barchetti da pesca, no. Quelli solo non andavano, nè ritornavano dall'America; il nonno gli aveva detto che andavano a pescare. Infatti il fanciullo li vedeva sparire all'orizzonte con le loro vele rance, rosse, bianche. Poi, al tramonto, li rivedeva ritornare.

Quei mozzi che salivano sulla antenna ad ammainare la vela, cento, o duecento metri avanti arrivare a riva, lo facevano escire in esclamazioni festevoli e muovere in aria le manine rosee a salutare quei piccoli eroi del mare. Ma essi non si avvedevano di lui, e continuavano a legar la vela, a cavallo dell'antenna, ricurvi, muti, senza un canto, senza un sorriso. Già.... Perchè non cantavano? Perchè non sorridevano? Non erano felici, dunque? Questo si domandava a volte il fanciullo. Perchè, secondo lui, chi andava in barca doveva senza dubbio essere contento; e invece, i mozzi, che lui tante volte aveva veduti da vicino, avevano facce così rudi, così tristi....

Il fanciullo andava anche a scuola, malvolentieri, s'intende. Per lui la scuola doveva essere un luogo brutto come il carcere di cui aveva sentito dire dai cattivi. La maestra era così severa con lui che, come commetteva una minima mancanza, lo castigava. Egli voleva fare il comodo suo; voleva esser libero, insomma; anche a casa le lezioni non le studiava che di rado, e male. Ma i frequenti castighi e rimproveri della maestra non avevano ottenuto che un risultato.

Quello di indurlo sovente a marinare la scuola. Certi pomeriggi caldi, si mettevano d'accordo in due o tre. Partivano verso marina. Là trovavano altri amici: monelli della strada, figlioli di pescatori. Il sole di giugno ardeva sulla spiaggia fulva e luminosa; il mare era cerulo e tranquillo, invitante. I fanciulli mettevano il loro fascio di libri sotto un sasso. Poi si spogliavano. Alcuni rimanevano in mutande, altri in mutandine; e via, di corsa, dentro l'acqua, schizzandosi addosso con tonfi, spruzzi d'argento. Com'erano belli emergenti dall'onde con le testoline vivaci, gli occhi incontro al cielo, le braccia in continuo movimento, le boccucce soffianti fuori gran sorsi di acqua amara introdotti all'improvviso! Alla fine, esciti, si avvoltolavano nella sabbia calda, si rincorrevano al sole. A tratti si levava una bava di vento; e un soffio più forte mandava all'aria tutti i fogli di un libro fermato a terra troppo debolmente. Ciò aumentava l'allegria della matta combriccola.

Più tardi, venendo i cavalleggeri a fare il salto della sbarra, essi si raccoglievano attorno, i loro abiti, e stavano a osservare con grandi occhi attoniti i giovani cavalli ardenti con la schiuma alla bocca.

Il piccolo orfano veniva così abbronzando il volto e le braccia; s'ingagliardiva nelle ossa; temprava la sua forza con il continuo esercizio, e correva, e lottava sovente, per gioco, ingaggiato coi compagni.

L'estate, con tutta la luce del sole, era la sua vita, il suo rigoglio; la spiaggia, con tutto l'acqua del mare, era il suo orto, il suo rifugio.

A casa andava soltanto a dormire e a mangiare. Era di cuore.

A volte, tutto sudato, veniva su da marina, correva alla madia, vi rubava enormi forme di pane, e fuggiva di nuovo, nascostamente, alla spiaggia. Là distribuiva il suo pane tra gli amici.

Per molto tempo rimase anche avendo trovato in fondo a una vecchia cassa certe scorze di sughero, col coltello aveva dato a due o tre di esse forma oblunga di nave. Poi vi aveva infisso nel centro un alberello con una vela bianca e le aveva fatte vedere agli amici della spiaggia. Quelle navicelle vennero abbandonate all'onda dell'Adriatico: i fanciulli stettero a vederle che si allontanavano, si allontanavano.... Oh, dove sarebbero andate a finire? Sarebbero arrivate a una nuova terra, a una isola?

Il piccolo costruttore era sicuro che sarebbero arrivate alla terra d'America.

S'allontanavano, s'allontanavano. Calava il crepuscolo. A malapena si vedevano ancora. Poi non si videro più. Passarono sei o sette giorni. I fanciulli erano ormai convinti che le navicelle avessero toccata la costa d'America.

L'orfano entrò nell'età dell'adolescenza. Forte, ben fatto, volto adusto. L'avresti creduto sulla soglia della giovinezza. Ma, ahimè! Giudizio non ne aveva, nè mai n'ebbe molto. Continuava a condurre una vita errabonda e rischiosa, coi figlioli dei pescatori. Per esempio, una mattina che la spiaggia era deserta, gli venne la idea di togliere l'ancora a una barchetta; cominciò a remare; si allontanava.

La barchetta leggera leggera si alzava, e si abbassava sull'onde; s'inclinava, si drizzava, tornava a inclinarsi.... Egli, sorridente, inconscio del rischio, badava a remare tranquillamente. Fortuna volle che un pescatore, avendolo scorto e riconosciuto, andasse a raggiungerlo con una sua barca e lo riconducesse a riva: chè lui, certo, a lasciarlo fare, non ci sarebbe ritornato.

Ma ciò che faceva di lui un giovane ammirevole e lodevole era e fu sempre sovratutto il suo buon cuore verso gli altri. Generoso e disinteressato. Pieno di amore anche verso le bestie. Gran cuore d'oro!

Imbattutosi una volta in un gruppo di monelli che stavano ammazzando a sassate un piccolo gatto scheletrito e malaticcio tutto rincantucciato all'angolo di un muro, egli, senza far una parola, solo com'era, s'andò a mettere con le spalle contro all'angolo in modo da proteggere la bestiola con le gambe; e fissò, in atto di sfida, due terribili occhi sulla canaglia.

— Tirate su me! — disse. Ma nessuno si mosse.

Così tra una serie di avventure e di rischi, arrivò all'età di diciotto anni: cioè all'età in cui occorre mettersi sulla buona strada, trovarsi da lavorare, conoscere insomma che cos'è la vita. Manifestò la sua idea. Voleva fare il marinaio: e fece il marinaio. Salutò i suoi nonni e i suoi amici.

Partì. Per molto tempo, tranne i suoi nonni, nessuno ebbe notizie di lui. Anche gli amici, ad uno, ad uno, s'erano allontanati dalla cittadina di mare; alcuni avevano continuato gli studi; altri erano andati a cercar lavoro altrove. Passarono alcuni anni. Il marinaio nelle feste di Natale e di Pasqua non mancava mai d'andare a salutare i suoi nonni. Ma una cosa, allora, l'addolorava molto: nella cittadina natale non c'erano più i suoi vecchi amici, non incontrava più nessuno dei suoi compagni. Che tristezza! scendeva a marina, batteva tutte le strade, si fermava ad ogni casa; nessuno! nessuno! Tutto gli sembrava invecchiato e brutto. La spiaggia deserta. Che malinconia!

Ritornava a casa triste. I nonni temevano che la vita di mare gli fosse diventata dolorosa. «Ma che hai? Perchè sei così serio? Ti trovi male sulla nave?» Egli scrollava la testa: non diceva nè sì nè no.

Ma invece, sì: anche della vita di mare si era tosto stancato: sovente, sulla nave, nelle lunghe crociere, era riandato nostalgicamente ai giorni della sua libera vita di fanciullo sulla spiaggia assolata.

La felicità, dunque, non era sul mare come lui aveva sempre creduto.

Tutte le volte s'allontanava dai nonni sempre più triste. Viaggiare sulla nave tutto l'anno era doloroso. Rimanere nella cittadina dei nonni, senza più rivedere il volto di un amico, era ancora più doloroso. Partiva. Tutti sulla nave attendevano il suo ritorno. Gli volevano bene.

Una mattina, sbarcato in una città italiana di ritorno da una lunga crociera, si incontrò con un amico della sua fanciullezza. Si riconobbero a stento. Per il marinaio orfano fu un'emozione immensa. Piangeva dalla gioia. L'amico, che era studente, se ne maravigliava.

— Come, un marinaio che piange?

Il marinaio si asciugò le lacrime. Parlava con un nodo alla gola.

— Tu... che fai?... Studi?

— Sì, sì... intristisco sui libri... Ah, ti ho sempre invidiato!...

— No, amico!... Sapessi... Viaggiare... viaggiare sul mare, che illusione!...

— Ma... non sei stato in America? Ricordi? L'America... Per te... non c'era che l'America, oltre l'Adriatico!...

— Sì, sono stato anche in America... Ho veduto mezzo mondo. Ho veduto molte spiagge, amico. Ma la nostra spiaggia, ti ricordi? Quella... m'è sembrata sempre la più bella!...

— Oh certo! — esclamò l'amico. — Veduta coi nostri occhi di fanciulli... Ma, toh! che hai? un marinaio che piange?... Toh! che hai?

E scoppiò a ridere.

L'altro singhiozzava.

— Sì, amico, sì... un marinaio che piange...

EMANUELE PRINCIPI

Vittime delle inondazioni nella Macedonia greca

ATENE, 9.

Pioggie diluviali che continuano da parecchi giorni hanno causato nella Macedonia greca delle paurose inondazioni. Parecchie persone sono morte annegate. I danni materiali sono ingenti.

Cani parlanti

Il Bargello si scaglia molto opportunamente contro la moda di certe pellicole balorde che riproducono i cani parlanti. E commenta:

«L'orrido, lo schifoso, il banale non potevano meglio celebrare la loro indegna unione e la figurate voi una povera bestia costretta a reggersi con pena sulle zampe posteriori, che biascica con la lingua ciondoloni, che straluna gli occhi... mentre l'apparecchio sonoro emette il commento di voci umane? E oggi è un'aula di giustizia, e domani sarà una chiesa, e domani l'altro sarà sempre un continuo volgare insulso oltraggio al buon senso comune. Se nelle arene del circo equestre o sulle ribalte del varietà, gli animali parlanti emettevano suoni informi e gutturali, oggi il progresso, con le abili finzioni e i magici trucchi, ha donato ad essi la voce umana. Ringraziamo il progresso che ci ha dato l'illusione di sentirci simili alle bestie».

Parole oneste e amare che io vorrei... attenuare così: I cani parlanti sono una cosa vergognosa, (sebbene siano ormai abbastanza comuni e infestino molti luoghi pubblici: teatri, piazze, convegni intellettuali, ecc.); purtuttavia questo sovvertimento di attributi ha il suo lato pratico.

Mi spiego: il bisogno (segno di raffinata cultura artistica) di sentire certe bestialità sonorizzate è talmente diffuso che mi pare non ci sia maniera più utile per secondarlo che affidare dette bestialità ai detentori dei titoli specifici per realizzarle, cioè le bestie.

I cani della scena e dello schermo hanno bisogno di coadiutori autorevoli. E' tutta questione di fiuto commerciale. Il quale deve essere al di sopra di ogni sentimento gentile.

E la bestia deve rendere anche essa, visto che rendono certi uomini che sono più bestie della medesima.

E del resto essere livellati con le bestie non è poi tanto male.

Sarebbe più male assai essere livellati coi degenerati strombazzatori di quell'osceno progresso che tende a insultare le bestie ritenendole simili a se stessi.

ZETA

Un arduo problema: Il Muro del pianto

GERUSALEMME, 9.

Le conclusioni della commissione internazionale incaricata di studiare il problema del così detto «muro del pianto» sembra che soddisfi solo nel complesso tanto i mussulmani quanto gli ebrei.

La commissione, come è noto, è del parere che il diritto di proprietà sul muro appartenga ai mussulmani. Questi ultimi, però, non sembrano molto soddisfatti del diritto incondizionato di accesso al muro, riconosciuto agli ebrei perchè possano farvi le loro preghiere.

Si prevede quindi che gli arabi, accettando la conclusione della commissione deploreranno tale concessione. D'altra parte, gli ebrei considerano troppo severa la disposizione che proibisce loro di ingombrare i marciapiedi adiacenti al muro e di darsi a dimostrazioni o a grida nelle vicinanze del muro stesso.

Ferocia di belve e prodezze di cacciatori

Come si catturano i leoni e gli elefanti

In Etiopia uccidere un elefante equivale come se si fossero uccisi quarantaquattro uomini in combattimento, ed il leone, che è ritenuto il re della foresta, a cinque soltanto.

L'elefante, erbivoro per eccellenza, non è feroce, ma è pericoloso per la proboscide e per la sua grande mole; così la leggenda racconta che un capo abissino e la sua scorta trovarono la morte dagli elefanti infuriati. Da allora la consuetudine indigena stabilì come limite di paragone il numero quarantaquattro perchè appunto furono un degiac e quarantatrè gregari che morirono calpestati.

La caccia dell'elefante

Dopo la caccia è costume di offrire al fortunato cacciatore donativi in denaro, buoi, bardature, marghef (specie di piccolo manto d'onore), sciamma (tunica bianca che a buon diritto si può paragonare alla toga degli antichi romani), sciabole, e via dicendo, sia per premiarlo del suo valore e sia per aiutarlo nelle molte spese che deve sostenere per la fantasia (festa) e pel tescar (funebri) dell'animale ucciso, e tanto l'una che l'altra durano più giorni compresa la notte, all'ombra dei gran di das (capanne di ramaglie) al suono di primitivi flauti e di gran di tabarò (tamburi): è sotto il das che il cacciatore — con una cantilena caratteristica — racconta l'avventura della sua caccia, e di tanto in tanto gli fa eco una specie di nenia stridula, stringente e clamorosa: è il coro ossequiente dei suoi ammiratori.

A colui che uccide un elefante spetta il massimo onore. Una volta, per queste grosse caccie fatte con le armi bianche, esisteva l'abat neftegnà (direttore della caccia); oggi, con le introduzioni delle armi da fuoco, l'abat neftegnà non esiste che di nome e per onorare qualche vecchio cacciatore, che armato — gran cosa allora — di un fucile a miccia o a pietra, guidava gli armati di lancia, ed a costui spettava la metà dell'avorio ricavato e di portare — come onore — lo scitòl.

La caccia all'elefante in tutta l'Etiopia vien fatta dagli indigeni a gruppi di non meno sette a quindici uomini per volta, tutti armati di fucili, qualcuno di scimitarra dalla lama affilatissima, il quale, più ardimentoso di tutti, ha il difficile incarico di tagliar netta la proboscide all'animale quando è ferito e si ribella agli altri cacciatori. In un momento tanto pericoloso il prescelto tenta coraggiosamente di tagliar altresì all'elefante i tendini di un piede, per così arrestarne la corsa: misure estreme alle quali ora — data la potenzialità delle armi da fuoco — difficilmente si ricorre: ma che prima erano necessarie per salvare almeno una buona parte dei cacciatori.

Si noti che di tutti i cacciatori colui che è il primo a sparare vanta il diritto di avere ucciso l'elefante anche se non lo colpisce, perciò chi organizza la caccia e ne paga le spese ha il diritto di tirare per il primo, ed a questi spettano i denti e la coda del pachiderma.

La coda è il trofeo della caccia propriamente detto e vien portata in giro da uno del seguito del fortunato cacciatore.

Gli abissini, rare volte affrontano il leone in aperta foresta. Essi esplicano molte cautele e quasi sempre costruiscono a poca distanza dal posto d'acqua dove la belva va a dissetarsi una solida palizzata, detta comunemente zeriba, la circondano con un profondo fossato e ne stanno rinchiusi in questa specie di ridotta intere settimane in attesa che il felino vada a dissetarsi e così spavaldamente lo uccidono senza correre alcun pericolo.

Trofei ed onori

Il trofeo di caccia è rappresentato dalla criniera tolta all'animale ucciso detta ferrì, distintivo di comando e di autorità oltrechè di coraggio.

All'uccisore di un elefante spetta il massimo onore e dovunque egli si presenta è accolto festosamente con segni di deferenza; questo fortunato mortale a perenne testimonianza del suo coraggio porta una specie di orecchino a forma di rosetta piccola detto di oro all'orecchio destro, dal quale pendono tre nastrini di lana rossa, gialla e verde; al polso del braccio destro porta una specie di braccialetto «addò» fatto di seta colorata intrecciata con i crini più fini della coda del pachiderma, al collo porta una piccola catena di argento dorato, il aderì.

Infine tre lunghi nastri colorati gli cingono la testa e vengono a cadergli sulle spalle, e nastri e trine sono legati alla canna ed alla impugnatura del fucile che servì alla caccia.

Al cacciatore spetta pure l'alto onore, nelle fantasie, di muovere in avanti il braccio destro con la mano chiusa e distesa e col palmo in giù per tre volte consecutive, accompagnando questo movimento col rituale grido di gioia «sch, sch, sch», salutato dal trillo delle donne.

A colui che uccide un leone sono dovuti invece pochi onori: la solita fantasia; riceve regali, ma in poca quantità: la sola criniera intorno al capo, e il diritto di ricevere — quale doverosa spettanza — le gobbe dei buoi macellati nel suo paese.

E' superstizione degli indigeni che una volta riusciti ad afferrare colla mano la lingua del leone gli si paralizzano così i movimenti e quindi lo si possa uccidere facilmente! Non così accadde ad un nostro ascaro il quale, rimasto solo perchè allontanatosi dal suo buluc (plotone) di scorta ad una carovana che si recava a Cassala, strada facendo credette di vedere un agasen (grosso bue selvatico) e lo colpì col fucile mod. 91, di cui era armato: era invece un leone che, ferito leggermente, spiccò un salto e gli fu addosso. Fu allora che il disgraziato dovette ricordarsi della storiella sentita raccontare tante volte dai suoi compagni nei lunghi bivacchi e coraggiosamente gli cacciò il braccio nella bocca spalancata per afferrargli la lingua, e qui, per disgrazia, fallì la storiella, chè il leone, anzichè indebolirsi, irritato di più serrò stretti i denti e fracassò il braccio al povero ascaro, che si credette bello e spacciato.

Fortuna volle però che in questo mentre i suoi compagni, insospettiti dal lungo ritardo, ritornarono sui loro passi e trovarono l'infelice che si dibatteva sotto le terribili zampe e unghiate del felino, che venne ucciso a fucilate.

L'ascaro, con le carni a brandelli, tutto insanguinato e ferito gravemente in più parti, venne raccolto e trasportato a Cassala, dove, pietosamente e con infinite cure fu da quel distinto sanitario militare — il dott. Garau — medicato e così, miracolosamente salvato, rimase storpio e forse vive tuttora.

Nella nostra Somalia invece il leone viene affrontato ed ucciso dai somali in modo veramente temerario.

Per catturare il leone

La caccia è fatta per lo più da due persone e con una semplicità senza pari: scovata la belva, il più coraggioso le va incontro reggendo un panno bianco lungo e disteso a mo' di lenzuolo e portandosi coraggiosamente fino a pochi passi dal leone stesso, il quale, colpito dalla forma strana che assume il lenzuolo dinanzi ai suoi occhi, si ferma indeciso a guardarlo: quest'attimo di perplessità è la sua sentenza di morte, perchè l'altro somalo, che è pronto con un arco teso, fa partire immediatamente la freccia avvelenata ed il leone, colpito in pieno, o muore subito o sta a dibattersi per qualche minuto in una dolorosa agonia, causatagli più che dalla ferita dal veleno conosciuto col nome di nabalo, del quale è cosparsa la punta della freccia.

L'elefante viene ucciso per mezzo di una grossa lancia avvelenata in modo tutto speciale: scoperta la via battuta da essi, quando da lontano giunge all'orecchio il loro barrito, il cacciatore si arrampica sopra un grosso albero per attenderli al varco, e quando gli passano di sotto lascia cadere una grossa lancia a forma di foglia di lauro avvelenata col nebaio maggiormente incrudelito con un composto animale, nel quale entrano molti rettili velenosi, tarantole, scorpioni, ecc., sì da formare una specie di pasta semiliquida, la quale ha il potere di uccidere immantinente.

Incidentalmente dirò che a sì potente veleno sembra che un nostro valente ufficiale medico abbia ritrovato il suo antidoto, praticando una iniezione di stricnica; invero gran successo scientifico, perchè in Somalia l'incubo perenne è la freccia avvelenata.

Mi è gradito raccontare ciò che accadde ad un nostro capo banda, barambaras Guigla Nablisc di Tucul (l'eroico sciumbasci «ufficiale indigeno» che da solo riportò nel forte di Macallè un cannone rimasto abbandonato fuori del forte stesso circondato dalle orde di Ras Maconnen), uomo temerario e coraggioso che già aveva ucciso, in varie riprese, tre o quattro elefanti, ma anelava di ucciderne ancora; ed un bel giorno portatosi con alcuni suoi armati lungo il Mareb, quando meno se lo aspettava, ebbe la fortuna di incontrarsi in un branco di elefanti, dei quali riuscì, assieme al seguito, ad ucciderne ben quattro. E' davvero dette prova di temerarietà, perchè egli, lasciato il fucile e impugnata la lancia, già correva verso gli elefanti, ma i suoi uomini glie lo impedirono a viva forza, ed il Gulgia si dovette rassegnare ad ucciderli col fucile; però un uomo restò ucciso sul campo di caccia calpestato dagli elefanti infuriati.

Magg. ANGELO GASTALDI

Undici persone a Siena intossicate dal gelato

FIRENZE, 9.

Si ha da Siena che domenica si sono verificati in quella città casi di intossicazione intestinale dovuta a indigestione di gelato.

Durante la notte tra domenica e lunedì e nella giornata di lunedì si sono presentate all'Ospedale undici persone, di cui sette sono state giudicate con prognosi riservata ed hanno dovuto essere ricoverate in corsia.

I pasticci di un piazzista di pasta appassionato delle corse

MILANO, 9.

Assunto quale piazzista da un rappresentante di una ditta di paste alimentari di Torre Annunziata, il quarantottenne Riccardo Cattaneo si era sempre comportato negli affari in modo da meritare la piena fiducia del principale.

Disgraziatamente, qualche tempo fa egli venne preso dalla passione di scommettere alle corse di cavalli e puntò sempre più ostinatamente sull'incerta sorte non soltanto i suoi guadagni, ma anche somme che incassava per conto della ditta.

Ora il suo principale ha scoperto un ammanco abbastanza notevole che si riserva di precisare.

"L'Italiano,,

Abbiamo ricevuto in omaggio il secondo fascicolo dell'annata de «L'Italiano», foglio della Rivoluzione fascista, diretto da Leo Longanesi.

Ecco l'interessante sommario di questo fascicolo: Deutsche Treue und welsche Listigkeit — Spagna, note di viaggio di Leo Longanesi — Il delitto di Fausto Diamante, romanzo di Giovanni Comisso (prima puntata) — Maccari di Leo Longanesi — Germania di Nietzsche — Cronaca: La spada del Maresciallo — Anticamere — Cigni in piazza — Misteri d'Italia.

Tre disegni di Longanesi — Sei silografie di Maccari — Quattro tavole fuori testo in rotocalco di Giorgio Morandi — Due fotografie fuori testo.

"Musa Veneta,,

«Musa Veneta» avverte i suoi lettori di aver mantenuto la promessa fatta; e si presenta, infatti, con la veste più chiara di quella antica, e con la testata più allegra. Queste novità hanno portato, come logica conseguenza, un poco di ritardo nella comparsa del presente fascicolo.

Ma l'attesa è compensata dal numero doppio di pagine; sorpresa che, — asserva «Musa Veneta» — non riuscirà sgradita al battaglioncino di amici, ed al mezzo esercito di lettori.

Dobbiamo, dunque, ancora una volta rallegrarci con Fragiocondo e con Ugo Zannoni, gli artefici di questa simpatica rivista, per i notevoli progressi raggiunti in sì breve tempo.

La pagina friulana contiene una collana di versi: «Il segret da lune» di Anna Maria di Villanova; «Dos vilotis» di Maria Giotti Del Monaco; «Pai volontaris di uera» di Dolfo Carrara; «Primevere» e «Bambinute» di Aldo Renato Biasoni.

Gli emigranti friulani nella Repubblica Argentina

Conte Rosso..., Giulio Cesare..., Duilio, tutti nomi di vapori popolarissimi a Buenos Aires, nella Repubblica Argentina ed in tutto il Sud America.

Ogni nome porta il ricordo della Patria lontana; gli Italiani, emigrati in quelle terre, li attendono con febbre, con avidità e li salutano con entusiasmo.

Un bastimento, proveniente dall'Italia entra nel porto di Buenos Aires; migliaia di italiani lo attendono: sono i famigliari che aspettano, gli amici... i curiosi e la massa degli argentini attirati dal fascino della mole imponente dei nostri grandi piroscafi.

La madre, la sposa, il figlio che ritorna, commercianti, industriali che compiono la ventesima traversata, e la massa dei «nuovi», degli emigranti...

Revisione dei bagagli.... dei passaporti... la Direzione dell'Emigrazione con i suoi cento impiegati... l'«Hotel de Immigracion» che li attende... e l'emigrante fiducioso e pieno di speranze e di illusioni si accinge alla nuova vita.

Nell'«Hotel de Immigracion» l'emigrante, privo di parenti e di appoggi, trova la sua prima dimora di questa sua nuova vita.

Tutti possono alloggiare gratuitamente in questo grande e bene organizzato Hotel; vitto e alloggio, bagni, sale di lettura, giardini di passeggio.

L'emigrante è libero di uscire in città ed a tale uopo è possessore di un biglietto di identità rilasciato dalla Direzione dell'Emigrazione.

Disgraziatamente però la grande crisi che ha colpito anche questa generosa Repubblica, ostacola l'arrivo di emigranti, specialmente italiani.

Pochi arrivano, mentre invece tanti partono. La crisi... la crisi che ha colpito il mondo intero ha invaso pure tremendamente quella fertile terra.

La disoccupazione aumenta continuamente e l'Hotel degli Emigranti accoglie ora solamente pochissimi «nuovi arrivati».

Lavoratori esemplari

Le migliaia di friulani che si trovano nella Repubblica Argentina vivono quasi tutti agiatamente dedicandosi ad ogni sorta di lavori.

Troviamo così migliaia di muratori, falegnami, meccanici, manovali, professionisti di ogni genere, commercianti e pure qualche industriale.

Il Direttore Generale della Società Italo - Argentina di Elettricità è un friulano conosciutissimo ed apprezzato in tutto il Sud America. Difatti il signor Zamboni ha saputo in pochi anni di intensa attività creare un nome ed un patrimonio a questa Società che non trova rivali nella Repubblica Argentina ed in tutto il Sud America. E' un onore e vanto del nostro Friuli.

Pure il personale superiore della Società è composto quasi esclusivamente di friulani.

Però la maggioranza dei friulani si dedica all'agricoltura, che costituisce la ricchezza di questa Nazione, cosicchè migliaia di essi si sono stabiliti, con le rispettive famiglie, nelle campagne dell'interno dedicandovisi alla agricoltura.

Pure nelle regioni più lontane e specialmente nelle Provincie di Mendoza e di S. Juan, ove il coltivo della vite occupa la quasi totalità delle attività agricole, migliaia di friulani hanno creato dei vigneti ricchissimi.

Però anche per essi la crisi in questi ultimi due anni si fa sentire acuta poichè, essendo i prezzi di vendita di ogni prodotto agricolo ribassati in una proporzione non adeguata al costo della mano d'opera il loro raccolto non può dare nessun beneficio.

La "Famiglia Friulana,,

A Buenos Aires, nel centro della grande metropoli, esiste una grande Società Friulana; la più grande e la meglio organizzata Società Regionale Italiana del Sud America.

Organizzata con criterio sano e con fede friulana essa accoglie tutti i friulani ad ogni ceto essi appartengano, residenti nella Repubblica Argentina.

Provvista di una sede signorile, essa organizza feste ricreative, balli e divertimenti varii; una biblioteca fornitissima ed un teatro lussuoso con la sua Compagnia del Teatro Friulano. Il cav. Zaccaria Marioni, l'attuale presidente della Società, ed il segretario sig. Emilio Michelutti prestano la loro opera, assieme a molti altri buoni friulani, per l'avvenire più fiorito di questa bella e utile Associazione, onore e vanto del Friuli nella lontana terra argentina.

Nella Repubblica Argentina, come dappertutto, l'elemento friulano è ricercatissimo per le sue doti di attività, serietà e capacità.

ANTONIO TABACCO

La maniaca con le vesti in fiamme

BRESCIA, 9.

Da qualche tempo certa Emilia Carlotto, di anni 43, abitava con la nipote in Corso Carlo Alberto. In preda ad una strana mania, era stata già ricoverata in manicomio: essa si lamentava che la Madonna l'avesse abbandonata, e quando era dominata da questa ossessione, perdeva il controllo delle sue azioni.

La poveretta, certo in uno di tali accessi, trovandosi sola nella sua stanza da letto, deve aver fatto cadere una lampada accesa e, non accorgendosi che il fuoco si era appiccato alle vesti, si buttò sul letto, insensibile al dolore e senza lottare contro le fiamme che l'avvolgevano.

La nipote, rientrando, la trovò morente per le orribili ustioni. — Poco dopo la Carlotto cessava di vivere.

Echi e riflessi

I diritti di autore, ormai inviolabili perchè è ben naturale che lo scrittore viva della sua penna o almeno cerchi di viverne, ha oramai preso una estensione esagerata. Ad esempio — scrive *Le Soir* — un signore reclama i diritti per aver trovato il titolo d'una rivista e fa causa al direttore che glielo contesta. La madre di un forzato, morto a Cajenna, fa causa a una scrittrice, che ha pubblicato un libro sui forzati e che si era rivolta alla vecchia signora per avere qualche informazione. I sarti chiedono che i loro modelli siano protetti dalla legge del 1791 e la Camera sindacale dei cuochi ha manifestato la intenzione di far considerare le ricette dei piatti, che i maestri del genere preparano, come «opere d'arte» passibili di diritti di autori. Alcuni conferenzieri si sono associati per chiedere che le loro conferenze siano considerate come le opere teatrali, col diritto di percepire una percentuale sugli incassi. I diritti di autore nel passato erano invece molto limitati. Il noto scrittore Carlo Nodier vendette il suo romanzo «Stella» per 60 franchi e il «Pittore di Salisburgo» per 150. In quanto a Lamartine, l'editore Didot avendogli rifiutato di pubblicare le «Meditazioni», il poeta fu obbligato a stamparle a sue spese. L'editore se ne sarà poi rammaricato, perchè fu quello uno dei più grandi successi librari del secolo scorso. Vi erano però dei contratti eccezionali. L'editore di Thiers, presidente della Repubblica francese, gli aveva assicurato mezzo milione di franchi pei diritti di autore della «Storia della Rivoluzione e dell'Impero». E non fece un cattivo affare.

***

Il *Bureau of Standards* di Washington ha terminato — scrive la *Rassegna Grafica* — una serie di interessanti ricerche sulle collezioni della «New York Public Library» allo scopo di valutare la durata delle carte da giornali in base alla loro composizione. L'esame microscopico permise di classificare le carte dei numerosi giornali esaminati in più gruppi. Prima del 1865: carta di stracci; dal 1865 al 1873: carta a base di stracci, legno, paglia ed alfa; dal 1873 al 1890 carta a base di stracci, paglia, alfa, pasta chimica e pasta meccanica di legno; dal 1890 ad oggi tendenza alla standardizzazione con una miscela del 30 per cento di pasta al bisolfito e 70 per cento di pasta meccanica di legno. Lo stato di conservazione delle carte dipende, come è naturale, dalla preparazione delle materie prime. Tutti i giornali prima del 1865 sono in buono stato; e su 15 giornali del periodo 1865-1873 10 sono in buono stato. Ma le carte da giornali dopo il 1873 sono tutte diventate scure e friabili e si deve attribuire questo deterioramento alla presenza di pasta meccanica. In generale l'impiego di fibre epurate con trattamento chimico, quando tale trattamento viene convenientemente effettuato, permette di ottenere dei buoni risultati, mentre l'impiego di fibre allo stato naturale dà carte non durature.

***

Oltre alla musica e all'amministrazione del suo cospicuo patrimonio, Paderewski ha la passione del «bridge». Il suo personale di servizio è costituito attualmente di sette persone: un cuoco negro, un cameriere, una cameriera, un segretario, un maestro di scena, un capo-réclame e Lawrence Fitzgerald, il «manager».

Queste sette persone hanno l'obbligo di giuocare a «bridge» col celebre pianista, tutte le sere. Se uno di loro vuol godersi una serata di libertà, deve ricorrere ad ogni sorta di sotterfugi.

Paderewski ha settant'anni, viaggia in un vagone speciale con due pianoforti Steinway, si alza alle due del pomeriggio, fa colazione, poi suona da quattro a cinque ore al giorno; alle dieci di sera, cena. Nei giorni in cui c'è concerto, non prende che una aranciata. Anche quando la sua dimora in una città dura più giorni, Paderewski non va mai in albergo, ma vive nel suo vagone.

***

Gli scavi eseguiti dal Prussia-Museum di Konigsberg nell'ormai famoso campo di Linkuhnen, circondario di Niederung, hanno condotto recentemente ad una strabiliante scoperta. Si è trovato — scrive la *Koelnische Zeitung* — un camposanto nel quale i morti apparivano seppelliti in tre strati sovrapposti e le cui ultime tombe risalgono dal sesto all'ottavo secolo dopo Cristo. Saltano subito all'occhio, per la loro bellezza, gli ornamenti e le armi che arricchiscono, in grandissimo numero, specialmente le tombe del primo strato. In una fra le tombe sottostanti fu trovato il sepolcro, molto ornato, di una giovanetta ventenne. Si crede che il sepolcro risalga a mille anni fa. Gli oggetti di toeletta della fanciulla seppellita con lei, sono 2 braccialetti di bronzo, molte perle di ambra ed il fermaglio di un vestito. Essa portava alla cintura uno stilo di ferro, con una impugnatura di bronzo cesellato, infilato in una guaina, ed aveva un piccolo, grazioso pettine in osso, con l'impugnatura di bronzo. Sulla nuca v'era una forcina di bronzo e un fazzoletto ricamato e ornato di perle.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Tesseramento Fasci della Provincia

La Segreteria Federale Amministrativa del P. N. F. ci comunica:

Gli iscritti di tutti i Fasci della Provincia devono regolare il loro tesseramento presso le rispettive Sezioni entro e non oltre il 15 luglio p. v.

Coloro che a tale data non avranno provveduto a ciò, saranno ritenuti dimissionari.

Per l'Associazione Calcio Udinese

Il Commissario Federale ha ricevuto ieri sera il Consiglio direttivo della Associazione Calcio Udinese, e si è reso perfettamente conto della non lieta condizione finanziaria nella quale l'Associazione stessa è venuta a trovarsi anche per mancanza di contributi già promessi e non corrisposti.

Il Commissario Federale allo scopo di consentire alla Associazione Calcio Udinese l'onorevole compimento del campionato in corso ha aderito, vivamente compiacendosi che tutti i membri del Consiglio Direttivo si quotino individualmente ed in misura adeguata, che venga rivolto un appello tanto a privati quanto ad Istituti per integrare con contributi le previste deficenze di bilancio.

Ai Giovani fascisti del I.o Sestiere

Si porta a conoscenza dei Giovani Fascisti del I.o Sestiere, che le iscrizioni al gruppo escursionisti si chiudono oggi 10 giugno.

O. N. B.

Riunione mandamentale di presidenti comunali

L'Ufficio Stampa provinciale comunica:

Giovedì 11 giugno alle ore 11 è indetta presso la sede del Comitato Comunale di Tolmezzo la convocazione dei Presidenti della O.N.B. di Amaro — Arta — Cavasso Carnico — Cercivento — Comegliana — Forni Avoltri — Lauco — Ligosullo — Ovaro — Paluzza — Paularo — Prato Carnico — Ravascletto — Rigolato — Sutrio — Treppo Carnico — Verzegnis — Villa Santina.

Versamento di contributi

Cassa malattie addetti al commercio

L'Ufficio principale di Udine della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio ha diramato la seguente circolare:

« Ad evitare ogni responsabilità il datore di lavoro che riceve il bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque ufficio postale chiedendo che di esso venga accreditato il C.C. Postale N. 1 - 10480.

Recandosi all'Ufficio della Cassa Malattie in via Liruti 24, Udine, o scrivendo al detto Ufficio, il datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti ed eventuali errori, e ad ad debitargli quelle pagate in meno.

Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate da essi precedentemente pagate, e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattie non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo Statuto e in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro.

Concorso per tesi di laurea di carattere statistico

L'Istituto Centrale di Statistica del Regno, con l'intendimento di dare il maggiore impulso agli studi delle discipline statistiche, ha deliberato di conferire, per il 1931, i seguenti premi in denaro alle migliori tesi di laurea che trattino argomenti di carattere statistico e che siano presentate dagli studenti delle varie Università del Regno e degli Istituti superiori equiparati, nell'anno accademico 1930-31, nonchè alle migliori dissertazioni di carattere statistico presentate da studenti diplomati delle scuole di statistica presso la R. Università:

1. premio L. 10.000 — 1. premio 5.000 — 2 premi ciascuno, 3.000 — 5 premi ciascuno, 1.000.

Le predette tesi, dattilografate oppure a stampa, dovranno essere inviate in doppia copia all'Istituto Centrale di Statistica per il tramite della Segreteria della rispettiva Università od Istituto superiore, entro tre settimane dal giorno dell'esame di laurea o dalla effettuata dissertazione.

Unitamente alla tesi, dovrà essere trasmessa regolare domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 3.

Le tesi dovrano essere consegnate, o spedite raccomandate, entro il 31 dicembre 1931.

Le disposizioni per il censimento

del grano trebbiato a macchina

L'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia ha esaminato, con circolare 29 marzo u. s., n. 90, le disposizioni per il censimento del grano trebbiato a macchina, in applicazione ai Regi Decreti-Legge 26 aprile 1930, n. 662 e 1.o giugno 1930, n. 871.

Premesso che lo scopo del censimento è esclusivamente statistico, e che le notizie raccolte nei riguardi dei singoli sono vincolate al più rigoroso segreto d'ufficio, la circolare dispone che tutti coloro che intendano esercitare la trebbiatura devono essere muniti di apposita «licenza», rilasciata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, conforme al modello ufficiale.

La licenza per la trebbiatura

Nessuna macchina trebbiatrice sia essa mossa da motore meccanico, o a mano, può funzionare senza avere ottenuto la licenza predetta, licenza che potrà essere revocata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in qualunque momento, qualora l'esercente trebbiatura non adempia agli obblighi prescritti dal censimento.

Ogni conducente di trebbiatrice ha l'obbligo di rimettere alla fine di ogni settimana alla Cattedra Ambulante di Agricoltura i tagliandi dei bollettari relativi alle trebbiature eseguite durante la settimana stessa.

La consegna può anche essere fatta agli Uffici comunali, o alle Stazioni dei Reali Carabinieri, i quali dovranno settimanalmente trasmetterli alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in Udine.

Le bollette devono essere scritte in chiostro o a lapis copiativo, senza correzioni; ogni bolletta deve contenere esclusivamente i dati relativi ad un solo fondo, e non i dati relativi a più fondi, sommati insieme.

La persona che porta il grano alla macchina trebbiatrice è tenuta a dare al macchinista tutte le notizie di sua competenza richieste nei bollettari; e ritirerà il tagliando ad essa spettantele, firmato dal conducente la trebbiatrice.

Gli enti autorizzati a ricevere le denuncie del grano trebbiato a macchina, rilascieranno a chi fa la consegna delle bollette l'apposito scontrino di ricevuta.

Le sanzioni

La sorveglianza delle operazioni di trebbiatura nei riguardi del censimento è affidata alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, che potrà valersi dell'opera degli agenti di polizia tributaria.

Si ricorda che l'inosservanza da parte degli esercenti trebbiatrici, degli obblighi loro imposti dalla legge, importa, oltre al ritiro della licenza, un'ammenda pecuniaria fino a L. 2000. A eguale pena è soggetto il portatore del grano alla trebbia, il quale rifiuti di fornire i dati occorrenti alla compilazione delle bollette.

Per comodità degli esercenti trebbiatrici, la direzione della Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine, ha disposto che le licenze di trebbiatura siano distribuite a mezzo delle Sezioni ordinarie della Cattedra, aventi sede a Cervignano, Cividale, Gemona, Latisana, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo Udine e Uffici staccati di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Codroipo, S. Daniele, Tarcento.

Ogni esercente di trebbiatrice (purchè sia in regola con la denuncia della macchina) in seguito a circolare che riceverà dalla Cattedra potrà recarsi a ritirare la propria licenza presso la Sezione della Cattedra alla quale appartiene il Comune ove la trebbiatrice risiede.

Gli stessi suddetti uffici saranno incaricati della distribuzione dei bollettari, conformi al modello ufficiale.

O. N. D.

Concorso bandistico - corale provinciale

Il Commissario Federale, gen. co. Galamini, Presidente del Dopolavoro Provinciale ha inviato a tutti i Segretari politici della Provincia — Presidenti dei Dopolavoro locali — e per conoscenza ai Podestà, una circolare esplicativa del bando-regolamento del Concorso bandistico-corale provinciale indetto dalla direzione tecnica per la musica del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Riportiamo della succitata circolare le parti più importanti che interessano le bande e le scuole corali della Provincia aderenti all'O. N. D. ed in regola col tesseramento per l'anno in corso.

Le modalità

« Il Dopolavoro Provinciale di Udine in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Direzione Generale dell'O. N. D., organizza un concorso provinciale bandistico e corale. Le prove di concorso avranno luogo nelle singole sedi delle bande e delle scuole corali concorrenti, in giorni ed ore da stabilirsi dalla direzione tecnica, dal 23 agosto in avanti, alla presenza di una Commissione artistica, d'ordine della direzione generale dell'O. N. D., avrà luogo anche una visita alle singole sedi, dovendo il direttore tecnico per la musica, riferire sull'efficienza, sull'attrezzatura e sullo sviluppo di ogni complesso artistico visitato.

Essendo così evitata alle bande e alle scuole corali qualunque spesa derivante da viaggi, vitto ed alloggio fuori sede, sono certo che la maggior parte dei complessi bandistici e corali aderenti al Dopolavoro Provinciale di Udine, risponderanno entusiasticamente all'appello partecipando al Concorso, il cui fine, è, non solo di perfezionare tutte le simpatiche e attive istituzioni musicali dopolavoristiche della provincia, ma altresì di stabilire delle graduatorie di merito, per i futuri concorsi regionale e nazionali.

La S. V. che nella sua qualità di Segretario politico del P.N.F. è di diritto anche il Presidente responsabile del Dopolavoro locale, è invitata ad assicurarmi dell'intervento delle bande e delle scuole corali poste sotto la Sua giurisdizione entro il giorno 23 giugno p. v., come pure di farmi conoscere entro detto termine le ragioni che costringessero qualche complesso a non partecipare al Concorso, rinviando in tal caso con una breve relazione, i « moduli d'adesione » completati con i nomi dei componenti la banda o la scuola corale e con le notizie sul « costume regionale », firmati dalla S. V., dal Presidente e dal maestro della banda e del coro, per i consueti rilievi statistici ».

Gita al Monte Nero

La Società Escursionisti Friulani indice e organizza una gita al Monte Nero per domenica 14 c. m. in ricorrenza del XVI anniversario della sua conquista.

La gita verrà effettuata in torpedone con partenza alle ore 20.30 di sabato dalla sede sociale; la quota di partecipazione si aggira sulle 15 lire.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera di domani, giovedì 11.

Orario di cassa negli istituti bancari

La Delegazione della C. N. S. F. dei Bancari comunica:

In seguito agli accordi intervenuti con la direzione degli istituti bancari cittadini l'orario di cassa per il pubblico per Udine dall'11 corrente resta così stabilito:

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.30.

Per il sabato l'orario è stabilito dalle ore 9 alle 12.

La Società Alpina celebra la Giornata del Club Alpino

L'on. Pier Sylverio Leicht, Presidente della Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del Club Alpino), ha diramato la seguente circolare ai soci:

« La nostra celebrazione della « Giornata del Club Alpino Italiano » sarà quest'anno rallegrata dall'intervento d'una nuova «Sottosezione» quella di Codroipo, che inaugurerà il proprio gagliardetto sociale.

Abbiamo scelto per mèta una località di facilissimo accesso e che offre uno dei più meravigliosi panorami delle nostre Alpi: il M. di Lussari.

La prossima rocciosa vetta della «Cima del Cacciatore» offrirà invece, a scelta degli Alpinisti più allenati, una mèta consona alle loro aspirazioni.

La gita sarà sopratutto occasione a gradito ritrovo anche con i colleghi delle sottosezioni «Carnica» e «Val del Fella-Val Canale» e con colleghi d'altre Sezioni che vorranno unirsi a noi, auspicando all'avvenire della nostra Istituzione.

Al mio saluto si unisca dunque la più viva speranza di lieto successo.

Il Presidente: P. S. LEICHT»

Il programma della giornata

Ecco il programma della giornata, che comprende la salita alla Cima del Cacciatore (Steinerner Jager), m. 2071 e la salita al Santuario di Lussari m. 1789:

SABATO 13 GIUGNO: Ore 17-18.42 partenza da Udine — Ore 18.20-19.45 a staz. Carnia — Ore 20.43-21.35 arrivo a Camporosso (cena libera, pernottamento.

DOMENICA 14 GIUGNO. Comitiva 1.: Ore 4 partenza da Camporosso — Ore 8 arrivo a Cima del Cacciatore (spuntino al sacco) — Ore 10 discesa — Ore 11 arrivo a M. Santo di Lussari.

Comitiva 2.: Ore 4.30 partenza da Udine — Ore 5.39 a staz. Carnia — Ore 8.18 arrivo a Camporosso — Ore 8.30 partenza a piedi — Ore 11.30 arrivo a M. Santo di Lussari.

Celebrazione della Santa Messa nel Santuario. Inaugurazione del gagliardetto della Sottosezione di Codroipo. Colazione libera nelle trattorie di Lussari.

Ore 13.30 discesa verso Valbruna — Ore 16.30 partenza dalla stazione di Valbruna — Ore 18.01 a staz. Carnia (ore 20.11 arrivo a Tolmezzo) — Ore 19,08 arrivo a Udine. Oppure:

Ore 16 discesa verso Camporosso — Ore 18.35 partenza dalla staz. di Camporosso — Ore 21.18 a staz. Carnia (ore 20.11 arrivo a za con Tolmezzo) — Ore 23.05 arrivo a Udine.

Le iscrizioni si accettano presso la sede di Udine e presso le sottosezioni; a Tolmezzo, a Pontebba, a Codroipo, sino a tutto domani giovedì 11.

Facilitazioni per acquisto macchine agricole

L'Opera Nazionale per i Combattenti ci comunica che anche per il corrente anno 1931, è stato riconfermato il provvedimento di facilitare agli ex combattenti agricoltori l'acquisto di macchine agricole.

Tutti i mutilati che intendono fruire di dette facilitazioni possono prendere conoscenza delle condizioni, delle agevolazioni, e dei prezzi sull'elenco-listino che è tenuto a loro disposizione presso la Sezione, (Casa del Combattente, Piazzale 26 Luglio).

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 novembre 1931 e le concessioni verranno effettuate secondo l'ordine di avviso delle domande stesse.

Operai dell'Industria occupati

Operai occupati durante il mese di maggio u. s. dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'Industria.

Industria metallurgica 89 — industria tessile 105 — industria dell'alimentazione 49 — industria estrattive 60 — industrie artistiche e varie 4 — industria edilizia 1308 — industria dell'abbigliamento 23 — industria acqua gas ed elettricità 10 — industria della stampa 1 — industria della carta 8 — industria chimica 5 — industria legno ed affini 95. Totale 1751.

Recita al Dopolavoro del III Sestiere

Sabato sera con la consueta affluenza di pubblico, nel teatrino del Dopolavoro del 3° Sestiere ha avuto luogo la preannunciata rappresentazione teatrale.

I cori ben diretti dal maestro Blasic riscossero l'applauso ripetuto dei presenti.

La compagnia filodrammatica ha rappresentato la farsa « El Speziar ». Gli artisti come sempre furono ottimi. Blasoni fu uno speziale modello ed impareggiabile, satirico e brillante. Mauro è apparso più fine e più perfetto del solito e nella veste di contadino balbuziente e di aristocratico in... bolletta ha riscosso il più vivo applauso.

Ottime le sorelle Zilli ed insuperbile il direttore della compagnia Smaniotto autore della farsa. — Bene pure i dilettanti Bulligan e Del Zotto.

Seguì poi il monologo « O torni in Americhe » dello Smaniotto, ottenendo pur questo l'applauso di tutti i presenti.

I cori allietarono la fine della festa, che si tramutò in uno scroscio di applausi e di risa con due numeri attraentissimi del macchiettista Buzzi.

Pro O. N. B.

L'Associazione dei finanzieri di Udine offre all'Opera Balilla lire 10 per onorare la memoria del camerata Mattiussi Valentino.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Notiziario scolastico

I promossi senza esami

R. Istituto Tecnico

Corso Superiore (Sezione Agrimensura) Classe III.: Crainz Emilio, De Antoni Giuseppe, Delli Zotti Aldo, Fachin Francesco, Fanton Luigi, Mazzoli Tafc Luigi, Monai Igino, Scalton Bruno, Spina Carmelo, Vanelli Renzo.

Corso Inferiore, Classe I. A Inferiore: Basile Valentina, Benardelli Lida, Bortolotti Stefano, Brosadola Lorenzo, Cicinelli Agostino, Esente Ivan, Ferraresi Giorgio, Percotto Gian Carlo, Pez Luigi, Tommasi Antonio, Zuliani Marcellina, Fezzi Luigia.

Classe II. A. Inferiore: Antoniacconi Elio, Benedetti Francesco, Cescutti Arrigo, Giro Armando, Pugnetti Giovanni, Raffone Luigi, Tortarolo Lorenzo, Tonutti Paolo, Valle Antonio, Zavatti Franco.

Classe I.a B. Inferiore: Bellina Noè, Bevilacqua Italo, Feruglio Sabino, Gasparini Leopoldo, Iannone Francesco, Liani Mario, Macciò Lino, Nassimbeni Ugo, Zinant Albertino, Peruzzi Aldo.

R. Liceo Scientifico

Promossi dalla III.a alla IV.a: Cacciapuoti Nestore Bernardo, Fabbris Luigi, Lenarduzzi Giovanni, Palese Leonardo, Sardoni Fortunato.

R. Istituto Magistrale

Corso Superiore, Classe I.: Fischetto Cosima, Gottardo Maria, Jesse Rosa, Gunazzi Rina, Moretuzzo Nerina, Pagnutti Ennio, Pedna Giovanna, Sassano Pasquale, Scodellari Itala, Terenzani Elda, Vivanda Ugo.

Corso Superiore, Classe II.: Brunetti Riccardo, Cossigh Giuliana, Elia Rina, Macuglia Anna, Marchi Annita, Simonin Giuseppe, Spangaro Maria.

Sezione di Agraria: In seguito alla seduta di scrutinio, tenuta dalla commissione esaminatrice, costituita dal Presidente cav. uff. G. Morelli de Rossi e dagli insegnanti della Sezione, conseguirono la licenza le maestre: Alessio Lucia, Collo Ines, Polverosi Giuliana e Zanetti Maria.

Conseguirono la promozione al secondo anno le maestre: Armellini Milena, Feruglio Liana, e Measso Marcella.

R. Liceo Ginnasio

Ginnasio I.a A: Albano Giovanni, Bajardi Franco, Bonaldi Alberto, Borghetti Carmen, Caggiano Augusto, Campanella Enzo, Centazzo Luciano, Conti Giuseppina, Fattori Vittorina, Giorgini Elda, Giovanetti Giovanni, Sacchetto Adolfo, Tullio Agnese, Trani Vittorino, Ravenna Nicolette.

Ginnasio I.a B.: Eiasioli Ettore, Bossi Curio, Capra Pierantonio, Castelletti Ezio, Checcucci Mario, Chiavola Emanuele, Gioda Carlo, Heschy Fulvio, Marcuttini G. B., Nardelli Giuseppe Percotto Paolo, Piacereani Claudio, Saccomani Giannantonio, Scarfi Giorgio, Tosoni Renato.

Ginnasio IV.a A: Agnoli Sergio Biscoff Andrea, Coceancig Livio, Del Piero Ottavio, Feruglio Vittoria, Cudugnello Gino, Gregorutti Pierantonio, Iob Luigia, Marchettano Giampiero, Pedretti Severina, Succhietto Erminia, Zavagna Anna.

Ginnasio IV.a B.: Del Moro Luigi, Menini Luigi, Parmeggiani Aldo, Pedrola Franco, Ravasini Manlio, Tomeo Giorgio, Zannier Davide.

Collegio Bertoni

Ecco i promossi nello scrutinio di giugno delle Scuole interne del Collegio Arcivescovile «Bertoni»:

Alla II.a Istituto: Ceschia Armando, Chiaruttini Aldo, Del Favero Italo, Fonda Mario, Galvagna Sante, Lavezzi Carlo, Nazzi Luigi, Pascolin Basilio, Ribezzi Carlo, Sgrazzutti Gino, Valentino Roberto, Zamolo Edmondo.

Alla III.a Istituto: Alberti Napoleone, De Mezzo Gino, Godina Mariano, Minini Silvio, Minini Tullio, Orlandino Michele, Piani Valter, Schiratti Luigi, Toneatto Italo, Travani Alberto, Vidussi Ezio.

Alla IV.a Istituto: Bertolissi Armando, Braida Adriano, Cargnelli Renzo, Cisilino Balilla, Comelli Giuseppe, Di Santolo Adriano, Fossaluzza Umberto, Leonuzza Giacomo, Linda Renzo, Minigher Osvaldo, Fessa Alcide, Rossi Pietro, Tissino Antonino, Villa Livio.

Alla II.a Liceo Scientifico: Bonanni Giuliano, D'Agostini Luigi, Maffei Aldo, Morgante Angelo, Puktil Alvio, Saonig Augusto, Tonutti Giordano.

Alla III.a Liceo Scientifico: Cella Cesare, D'Agostini Bruno, Fabbro Alessandro, Guerra Fedele, Meneghello Valter, Menini Gottardo, Pillon Giuseppe, Riva Sante, Rola Arduino.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Esami di ammissione

Gli esami di ammissione alla I.a classe del corso superiore avranno inizio lunedì 15 c. m. alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano; nel medesimo giorno avranno inizio alle ore 9, pure con la prova scritta d'italiano, gli esami di ammissione alla prima classe del corso inferiore.

Gli esami di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore avranno inizio alle ore 9 di martedì 16 c. m. nell'ordine che verrà esposto all'albo dell'Istituto.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

All'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco. — In memoria del prof. Angelo Angelini: avv. Mario Bertasioli L. 10.

Altre offerte

Alla Colonia Alpina di Fratlis. — Camilla Pecile Kechler nell'anniversario della morte della madre Angiola Kechler Chizza, offre L. 100.

Alla «Scuola e Famiglia» — Angelina Miotti ved. Carnelutti per onorare la memoria del marito cav. Luigi Carnelutti, nel settimo anniversario della sua morte, L. 50.

Pro Borsa Missionaria Salesiana. — Giordani Sabina, L. 5 — Fornasier Maria Micoli, 5 — Della Vedova Teresa, 2 — Borroni Emilia, 2 — Caterina Sairo, 10 — Surza Guido, 10 — Brisighelli Giulio, 6 N.N., per un lieto evento, 25 — N. N., 5 — Offerte raccolte dal sig. Peressutti G. Battista in Sesto al Reghena: Peressutti G. Battista, 5 — Monai Maria, 5 — Peressutti Fausta, 5 — Versarono L. 3 ciascuno: Peressutti Domenico, Falconer Luigia, Peresson Maria, Peressutti Ugo, Peressutti Enrico, Peressutti Annibale, Peressutti Domenico, Segato Maria, Gasparotto Assunta, Palleva Norma, Segato Stefano, Calledani Lucia, Peressutti G. Batta, Falconer Osvaldo, Liut Teresa, Monai Daniele, Zampar Adriana, Monai Antonio, Monai Pietro, Monai Antonia, Monai Teresa, Faccana Luigi, Cozzi mons. Luigi, Ros Egidio, Milani Erminio, Ros Vittorino, Bortolussi Giuseppe, Valdon Luigi, 2 — Totale L. 170.

***

L'Associazione dei Finanzieri in congedo di Udine elargì alle Associazioni benefiche della città la somma di L. 50 per onorare la memoria del proprio camerata Mattiussi Valentino.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì 10. — Mattina: Risotto di verzottini; Pasticciata alla cacciatora; Contorni.

Sera: Minestrone; Costolette alla milanese; Contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Compagnia grandi spettacoli Za-bum

L'impresa del Teatro «Puccini» ha scritturato per una sola recita la Compagnia dei Grandi Spettacoli Za-bum già nota a Udine e della quale fanno parte egregi attori.

La recita sarà data fra pochi giorni con «Keystone» forte dramma americano di John Wexley.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 10 giugno

Roma-Napoli — Ore 21: « Manon Lescaut », opera di G. Puccini.

Parigi (Radio) — Ore 20.45: « La carrozza del Santo Sacramento », commedia di Prospero Merimée, con artisti della «Comèdie Française ».

Heilsberg — Ore 19.30: Concerto dedicato a composizioni di Schubert, diretto dal M.o S. Seidler.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

DIK TURPIN. — Première. — Film d'amore e cavalleria. Un vero colosso. Ne è insuperabile interprete il grande artista cinematografico Tom Mix.

Fuori programma un'esilerante comica con Ridolini.

CINEMA TEATRO CECCHINI

SPETTACOLO DI VARIETA'.

I divertentissimi comici musicali, la bellissima interprete della canzone; gli abili giocolieri ed equilibristi, il cane acrobata formano il simpaticissimo trattenimento. — Allo schermo: TUTTI PER UNO. Film sonoro di attualità. — Ore 18.

CINEMA EDEN

LA MINIERA IN FIAMME. — Un dramma tra i lavoratori del sottosuolo che intercala un romanzo d'amore e di sentimento; film sonoro movietone interpretato da Douglas Fairbanks junior e Jolina Ralston; più cartoni animati e film Luce. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostent. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Opera Nazionale Dopolavoro

Il II.° Concorso filodrammatico provinciale

Il regolamento

E' indetto e organizzato dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro Provinciale di Udine un concorso filodrammatico riservato alle compagnie filodrammatiche della provincia di Udine.

Hanno diritto di partecipare al concorso tutte le compagnie filodrammatiche di Udine e provincia regolarmente affiliate alla federazione delle filodrammatiche esistenti i cui componenti siano in regola con il tesseramento all'O. N. D. e alla F.P.F. per il corrente anno.

Al concorso le associazioni filodrammatiche iscritte dovranno rappresentare un lavoro in tre o più atti di autore italiano. Ogni Filodrammatica deve indicare non oltre il 15 agosto 1931 il lavoro prescelto.

Gli attori

Potranno essere compresi nell'elenco artistico attori che in passato abbiano fatto parte, con regolare contratto, di compagnie professionali, ma che ne siano stati lontani durante gli ultimi tre anni. Tali attori, nella recita di concorso, non potranno sostenere che parti di secondaria importanza o di carattere pena l'annullamento di ogni diritto singolo e collettivo del complesso concorrente ai fini della classifica e della premiazione.

Le associazioni concorrenti dovranno indicare, all'atto della iscrizione al concorso il numero ed il nome delle attrici e degli attori che fanno parte della filodrammatica, indicando per ognuna il numero di tessera della F.P.F. e specificando il nome del personaggio che ciascuno interpreterà, la qualifica di «ex professionisti» per gli attori già di professione.

S'intende che le filodrammatiche dovranno partecipare al concorso soltanto con elementi iscritti alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, e muniti di regolare tessera per l'anno in corso. Ogni eventuale infrazione al presente articolo darà luogo alla esclusione della filodrammatica dal concorso stesso.

Recite

Le recite di concorso avranno luogo nel mese di settembre ed eventualmente nel mese di ottobre nel teatro di ogni singola iscritta, alla presenza della giuria composta di tre membri. Qualora la compagnia non disponesse di un proprio salone dovrà tempestivamente comunicare alla Federazione delle Filodrammatiche il teatro prescelto per la recita di concorso, affinchè la stessa provveda ad accordarsi con i proprietari del teatro. Resta naturalmente inteso che le spese inerenti verranno addebitate alla compagnia filodrammatica concorrente.

Con tali disposizioni la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche in ossequio alle istruzioni a suo tempo emanate dalla direzione generale dell'O. N. D., intende eliminare tutte le spese di viaggio, vitto ed alloggio delle filodrammatiche, affinchè la gara si effettui nella massima economia. Questa disposizione ha pure una notevole importanza organizzativa, perchè permetterà al direttore tecnico provinciale delle filodrammatiche il quale (a norma delle istruzioni impartite dalla direzione generale dell'O. N. D.), farà parte della giuria, di riferire ampiamente sulle necessità organizzative delle associazioni concorrenti.

Classificazioni

La giuria sarà nominata dal Dopolavoro Provinciale di Udine d'accordo con la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

Ogni giurato darà la votazione da uno a dieci per ciascun complesso e per ogni singolo elemento senza distinzione di ruoli, e sulle schede stesse farà gli apprezzamenti particolari utili al più esatto giudizio definitivo. Non sono ammesse le classifiche «ex aequo».

La classificazione sarà fatta: a) per complesso; b) per attrici; c) per attori. Per quanto si riguarda alla classifica per la premiazione delle attrici e degli attori la giuria considererà separatamente gli attori «ex professionisti». La commissione giudicatrice classificherà inoltre, con destinazione di speciale premio, l'attrezzamento scenico e l'organizzazione tecnica della filodrammatica concorrente.

Per la valutazione del complessi i giudici terranno conto dei seguenti elementi: 1) affiatamento; 2) interpretazione; 3) direzione; 4) movimento e gioco scenico individuale e coreografico; 5) trucco; 6) abbigliamento (vestiari e parrucche).

Per la valutazione dei singoli i giudici terranno conto: 1) della dizione; 2) della impostazione della voce; 3) del trucco; 4) dell'abbigliamento; 5) del gioco scenico; 6) del portamento; 7) dell'interpretazione.

Sono istituiti i seguenti premi di merito per le associazioni filodrammatiche concorrenti. 1. Premio: Diploma e lire 200; 2. premio: Diploma e lire 150; 3. Premio: Diploma e lire 100. Per le successive classificate saranno istituiti premi in medaglie e diplomi.

Premi

In base alla classificazione della giuria, verranno inoltre assegnati premi individuali all'attrice, all'attore, al caratterista, alla caratterista, all'attrice giovane, al brillante risultanti primi assoluti purchè non rivestano funzioni di direttori artistici.

Per la messa in scena sono istituiti i seguenti premi: 1. premio grande medaglia d'argento; 2. premio: grande medaglia d'argento; e ai rispettivi direttori artistici verranno rilasciati diplomi speciali.

Il giudizio della giuria è inappellabile.

Le domande di iscrizioni complete di tutte le indicazioni, richieste dal presente regolamento, devono essere presentate alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro Provinciale di Udine (Piazza XX settembre 11) entro il 19 agosto.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata dalla tassa di lire 50.

Il turno in cui avranno luogo le recie sarà affidato alla sorte sempre che la Commissione non creda di disporre altrimenti; in linea di massima rimane però fissato che le rappresentazioni si svolgeranno nei giorni di giovedì, sabato e domenica del mese di settembre ed eventualmente nel mese di ottobre.

Qualora il numero delle iscrizioni importasse un ciclo di rappresentazioni superiore al periodo stabilito dalla Commissione, l'ammissione delle concorrenti sarà limitata, a parere insindacabile della Commissione la quale è libera di accettare le domande di iscrizione che le pervengano.

La giuria a mezzo del Dopolavoro Provinciale di Udine trasmetterà la relazione e le classifiche concernenti il concorso alla Direzione dell'O. N. D. per la ratifica, accompagnandole con una relazione del direttore tecnico provinciale sulla vita delle associazioni concorrenti.

Per informazioni e schiarimenti od altro le filodrammatiche si debbono rivolgere alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, presso il Dopolavoro Provinciale di Udine Piazza XX settembre 11.

Molti sono i compiti che il Fascismo assegna ai filodrammatici e non tutti di ordine artistico. Ve n'è uno sociale che, prima di ogni altro, deve formare la ragione dominante della loro attività, ed è quello di accentrare intorno a loro, nel paese e nella città di residenza abituale, quella massa di cittadini — operai e produttori, — per i quali la vita non vuole essere solamente fatica, ma anche educazione artistica e morale.

L'Italia deve potere in ognuna delle sue cento città essere in grado di seguire la vita artistica che vive nel mondo e non chiudere nelle mura di poche città privilegiate il palpito morale e spirituale dell'ingegno e dell'arte.

I filodrammatici debbono, quindi, essere il mezzo di trasmissione di questa attività dai centri creatori di essa ai piccoli centri che altrimenti, per molte ragioni, verrebbero esclusi da ogni contatto col teatro e con la produzione artistica.

Distogliere il popolo dalla bettola, corrompitrice di anime e di corpi; allontanarlo dall'ozio, palestra di tutti i vizi; strapparlo dai luoghi dove il piacere è veleno ed il godimento inganno, questo vuole il Fascismo dai filodrammatici. Compito magnifico, perchè non si esaurisce nel breve cerchio delle persone che agiscono sulla ribalta, ma si irradia dalle platee nelle case, nelle fabbriche, nei paesi.

Vicino ad ogni campo sportivo, tutti i paesi debbono avere la loro filodrammatica; nel primo i giovani debbono mantenere il corpo in quella efficienza indispensabile per la salute e lo sviluppo fisico; nei teatri debbono esercitare la mente alla comprensione della vita e del destino, educare lo spirito e renderlo sensibile alle manifestazioni del buono e del bello.

Per tutte queste considerazioni, brevemente esposte, salutiamo con vivo compiacimento questo secondo concorso Filodrammatico provinciale ed auguriamo ad esso il più lieto successo. Non mancheremo in seguito di ritornare sull'argomento e di incoraggiare questa sana e bella iniziativa meritevole di alta considerazione e del maggior appoggio.

Ferito per lo scoppio di una bomba

Ieri sera verso le ore 22, fu accolto all'Ospedale il bambino Luigi Cormons di Angelo di anni 8 da Platischis, per ferite multiple alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Riportò tali lesioni in seguito ad un accidentale scoppio di bomba, con la quale il piccolo imprudente, dopo averla raccolta in un campo, si divertiva a giocare.

Due cadute

Irma Scialino di Giuseppe d'anni 6 e Giuseppina Morelli di anni 47 furono medicate all'ospedale entrambe per frattura del radio sinistro riportate cadendo accidentalmente in casa.

Furono giudicate guaribili ognuna in 20 giorni.

La "Famiglia friulana" di Buenos Aires al "Giornale del Friuli"

Abbiamo avuto la visita di un egregio comprovinciale, il signor Antonio Tabacco, figlio del noto industriale tipografo signor Giuseppe di S. Daniele, il quale proviene dall'America latina. Ivi egli ha avuto campo di farsi largamente conoscere per aver percorso le più impervie regioni, ricavandone un interessante materiale giornalistico.

Il signor Tabacco ci ha promesso la sua collaborazione, con una serie di articoli densi di impressioni di viaggio. Oggi pubblichiamo in terza pagina un suo primo scritto, dedicato ai friulani che vivono nell'Argentina.

Di essi il signor Tabacco ci ha recato il graditissimo saluto, a mezzo della seguente lettera a noi indirizzata dalla «Famiglia Friulana» di Buenos Aires:

«Il nostro collaboratore Antonio Tabacco, di S. Daniele del Friuli, porta al confratello udinese il saluto di tutta la Colonia friulana di Buenos Aires e Argentina.

I fratelli d'oltremare non dimenticano la Madre Patria italiana.

Il Segretario: Michelutti».

Ai cari comprovinciali dell'Argentina e particolarmente alla fiorente «Famiglia Friulana» di Buenos Aires, il «Giornale del Friuli» fervidamente ricambia il caro saluto.

Bimbi a Grado

Ieri mattina col treno delle 8.20 sono partiti per Grado 225 bambini bisognosi di cure, scelti dalla Società Protettrice dell'Infanzia nella sua colonia marina.

Alla stazione erano a salutarli la presidente della società, co. Elodia di Caporiacco, la vice presidente, signorina Picecco, le signore co. della Porta e Petz.

I bambini rimarranno a Grado per un periodo di quarantacinque giorni.

Dopo la morte del prof. Angeli

Alle condoglianze inviategli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in morte del fratello prof. Angelo, l'avv. Vincenzo Angeli ha così risposto al Podestà:

«Il cordoglio della città di Udine alla memoria del mio povero fratello, rimane perenne conforto a chi vide strapparsi Congiunto carissimo, vanto della famiglia, onore della nostra terra e della Patria. — VINCENZO ANGELI».

I Comitati per la giornata della Croce Rossa

Per la giornata della Croce Rossa che quest'anno ricorre il giorno di domenica 14 giugno, venne nominato il seguente comitato:

COMITATO D'ONORE: S. E. Motta gr. uff. dott. Riccardo, Prefetto di Udine — S. E. Generale Liuzzi gr. uff. Guido, Comandante del Corpo d'Armata — Generale Galamini comm. co. Alberto, Commissario Federale Provinciale Fascista — On. Asquini prof. comm. Alberto, Preside della Provincia — On. di Caporiacco gr. uff. co. Gino, Podestà di Udine.

PATRONESSE: Asquini Cambon Letizia — di Caporiacco Organi co. Elodia — Galamini Nerdini co. Giulia — Liuzzi Pugliese Elisa — Motta Soldati Telisa — Della Porta Chiussi co. Amalia — Valle Prelndi Annina.

COMITATO ESECUTIVO: Morpurgo cav. di gr. cr. barone Elio, Senatore del Regno, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Udine, Presidente — Aprilis ing. Napoleone, Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori — Belardi dott. comm. Alessandro, Medico Provinciale — Bonanni cav. Luigi, Presidente della «Scuola e Famiglia» — Bortolotti prof. cav. Ciro, Preside del R. Istituto Tecnico — Brolli cav. Enrico, Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio — Manfrin rag. Bruno Riccardo, Segretario della Federazione Fascista Friulana del Commercio — di Caporiacco co. Elodia, Presidente della «Società Protettrice dell'Infanzia» — Casali dott. Antonio, Segretario dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine — Catterina prof. cav. Emilio, Preside del R. Liceo Classico — Cumani prof. Cesare, Preside del R. Liceo Scientifico — Fabris dott. comm. Luigi, Presidente della Società Tranvie — Facchini ing. cav. uff. Carlo, Commissario straordinario per il Consorzio Industriale Fascista della Provincia di Udine — Faleschini ing. cav. uff. Luigi, Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione — Feruglio Visentini Anna, Presidente dell'Associazione Madri e Vedove di guerra — Fornì Emma, maestra elementare — Gagliardi prof. cav. Aldo, Direttore della Scuola Industriale — Gropplero co. cav. Giovanni, Vicepodestà del Comune di Udine — Loria Liberale, Direttore Generale delle Scuole Elementari del Comune di Udine — Marcalli Manlio, Delegato Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri — Marcovigi Vittorio, V. presidente del «Dopolavoro» — Mombelli dott. comm. Attilio, Presidente del «Nastro Azzurro» — Morpurgo prof. comm. barone Enrico, Presidente dell'Ospizio Marino Friulano — Della Porta co. cav. Giovanni, Vicepresidente del Comitato Provinciale della C.R.I. — Della Porta Chiussi co. Amalia, Ispettrice delle Infermiere Volontarie della C. R. — Di Prampero co. cav. Giacomo, Vicepresidente del Comitato Provinciale della C. R. I. — Rubini gr. uff. Domenico, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Soligo cav. Fabio, Presidente dell'Associazione Combattenti — Stefanoni prof. Ida, Direttrice della Scuola Complementare — Valle Prelndi Annina, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili — Zagnoni ing. Primo, Delegato Provinciale della Confederazione delle Comunicazioni Interne.

Percentuale sui pubblici spettacoli a favore della Croce Rossa

L'Agenzia di Udine della Società Italiana degli Autori ed Editori rammenta a tutti gli esercenti di sale di pubblici spettacoli che, in applicazione del R. D. L. 8 aprile 1929 N. 625, è fatto obbligo di aumentare del 5 per cento il prezzo dei biglietti d'ingresso venduti nel giorno 14 giugno, ricorrenza della giornata della «Croce Rossa».

Tale aumento per i biglietti di prezzo non superiore a L. 1 è stabilito nella misura fissa di cent. 10; le frazioni di lira si computano come lira intera.

La predetta riscossione di soprattassa deve risultare da un conto a parte.

Il mercato autoveicoli usati

Domani si terrà, come annunciammo, il consueto mercato di autoveicoli usati, in Piazza Umberto I. (Giardino Grande).

Poichè si prevede un gran concorso di espositori e di visitatori, le autovetture, gli autocarri, le trattrici ed i motocicli verranno raggruppati distintamente.

Il mercato si inizierà alle ore 9 e si protrarrà fino nel pomeriggio.

Appositi incaricati dell'Automobile Club di Udine presenzieranno il mercato, che sarà vigilato dalla polizia municipale. Le automobili del Comune di Udine faranno costantemente servizio sull'area stradale attigua al mercato.

Il posteggio degli autoveicoli sarà gratuito per tutti e non vi saranno tasse di nessun genere a carico degli espositori, chiunque, senza preoccupazioni di sorta, potrà portare la propria macchina al mercato, non fosse altro che per conoscerne il valore commerciale.

Gli autoveicoli non bollati per il 1931 potranno ottenere un'autorizzazione straordinaria di circolazione presentando all'Automobile Club di Udine una domanda in carta bollata da L. 3 diretta a S. E. il Prefetto e unendovi una marca da bollo da L. 5 per la concessione.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 1-7 corr. furono presentate alla locale delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia — Piazza del Duomo N. 13 — le seguenti denunce di appartamenti e locali disponibili per abitazione e locali:

Via della Cisterna N. 4, vani 6, abitazione, fitto mensile L. 300 — Via Grazzano 50, vani 4, L. 120 — Via Napoli senza numero (casa nuova di proprietà del signor Bassi Gioacchino) vani 8, L. 300 — Via Basaldella 36, vani 4, L. 75 — Via Castellana 52 int., vani 6, L. 200 — Via Cussignacco 31, vani 4, L. 180 — Via Magenta 25, vani 5, L. 375 — Via Poscolle 29, vani 3, L. 300 — Via Castellana 36, vani 3, L. 90 — Via Mercerie 9, vani 3, L. 100 — Viale Venezia 67 (appartamento signorile in villa) vani 7, fitto da convenire, visibile dalle ore 15 alle 17 — Via Pola 11 (R. U.) II piano, vani 5, L. 300; II piano, vani 6, L. 310 (trattabili) — Via Palmanova 6, vani 5, L. 300 — Viale Principe Umberto 23, vani 7, L. 375 — Via Jacopo Marinoni 8, int. 1, vani 6 (abitazione e vani 2 ufficio) fitto da convenire — Via del Carbone 3, vani 2 (studio) L. 240 — Via Sucile 21, vani 4, fitto da convenire — Viale Tricesimo 25 (prop. Flascaris Alberto) vani 6 piano II L. 250 — Via Ronchi 47, vani 2, camera da letto e salottino ammobiliati, L. 140.

Addio alla scuola

Sabato sera i licenziandi in Agrimensura del nostro Istituto Tecnico «A. Zanon» sono partiti in gita per S. Pietro al Natisone per festeggiare coll'Addio alla scuola.

Il brioso gruppo giunto a San Pietro, dopo una visita al paese, si è recato all'Albergo al Belvedere, ove all'aperto, venne servito un banchetto allietato dal suono di una orchestrina.

Al primo brindisi, poichè molti ne seguirono, lo studente Nicolò Palma pronunciò un discorso di augurio improntato a simpatica devozione e gratitudine verso tutti i professori, che purtroppo non hanno potuto partecipare al lieto raduno, per quanto vivamente desiderati.

E come tutti i salmi finiscono in gloria, così il lieto convito chiuse l'epilogo in un glorioso ballo coll'intervento anche di signorine del luogo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

SITUAZIONE BARICA: l'alta pressione della penisola Iberica è avanzata a Nord delle Alpi, sulla penisola Balcanica, la depressione che si insinua dall'Adriatico fino in Val Padana, perdura l'area anticiclonica sulla Gran Bretagna.

PROBABILITÀ: lo spostamento della saccatura della Val Padana verso l'Adriatico favorisca un miglioramento del tempo sull'alta Italia dove si avranno, come sul resto della penisola e sulle Isole, annuvolamenti intermittenti, domineranno in prevalenza venti occidentali moderati.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: mosso nei bacini meridionali e presso le isole, leggermente mosso altrove.

SPORT

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Nomine. — Il sig. Esente Ricciotti è nominato Commissario Sportivo dell'8.o Sestiere «Guido Neri».

Punizioni. — Il giocatore Gheller Alcandro (Tessera Ulic 23866) è sospeso da ogni attività sportiva fino al 31 agosto 1931 per contegno indisciplinato verso i propri dirigenti.

Riserve dei sestieri

S. Osvaldo - Olimpia 2 - 0

Contrariamente a quanto dettagliatamente pubblicato ne la «Patria del Friuli» di ieri, il San Osvaldo B ha vinto per 2 a 0 la squadra B dell'Olimpia, perchè questa non si è presentata in campo e conseguentemente ha perso per forfait. Tanto per la verità.

Virtus - Edera B 2 - 0

La giovane e valorosa squadra della Virtus dell'O.N.D. Rizzi e Colugna ha conseguito domenica un'altra bella vittoria, battendo per 2 a 0 sul Campo del VI Sestiere la forte squadra B dell'Edera.

Nella squadra vincente si distinsero il trio difensivo e la linea d'attacco, velocissima e precisa.

Il raduno aereo di Bucarest

BUCAREST, 9.

Il Re Carol, il Principe Michele e i Membri del Corpo Diplomatico e del Governo, tutti i Delegati alla Conferenza della Federazione Aeronautica Internazionale hanno assistito all'Aerodromo di Banessa dove era convenuta una folla immensa all'arrivo dei partecipanti al Raduno Aereo Internazionale.

L'apparecchio da caccia romeno ed uno inglese hanno eseguito magnifiche esibizioni. La manifestazione è stata turbata da un violento temporale.

Ecco la classifica generale del raduno: 1. l'aviatore svizzero Robert Fretz vincitore del premio di 400.000 Lei. — 2. Olteano Romania — 3. Skrzbiski, Polonia — 4. Malonesco, Romania — 5. Lombardi, Italia — 6. FOUGIER, Italia — 7. Robbiano, Italia. Gli italiani sono giunti su apparecchi A S 2 Fiat. 5 aeroplani hanno atterrato a Brassow e due a Mediash.

DA GORIZIA

Scambio di simboli tra fanti e Camicie Nere

La cerimonia per la consegna delle drappelle alla brigata «Como» offerte dalle Camicie Nere della Legione «Isonzo», è stata fissata definitivamente per il giorno 21 luglio.

Nell'occasione, la gloriosa brigata «Como» consegnerà il labaro alla 62.a Legione «Isonzo».

Alla patriottica cerimonia che ha avuto l'alto consenso di S.M. il Re e del Duce, si sono compiaciuti assicurare il loro intervento S. A. R. il Duca delle Puglie e S. E. il generale Teruzzi.

La consegna delle drappelle e del labaro simbolico, assumerà così la più alta significazione e offrirà l'occasione per una manifestazione di consenso e di gratitudine al Regime da parte della popolazione che auspica il giorno radioso in cui potrà salutare e tributare con vivo entusiasmo tutta la simpatia e tutta la devozione con cui si sente legata ai principi di Casa Savoia e al Capo amato della Milizia.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Con sentenza dell'altro ieri, il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento della Ditta Ottone Cassano e Giuseppe Travani di qui.

Furono nominati: giudice delegato il cav. Suich e curatore il rag. Fabiano.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito è stato fissato al giorno 5 luglio; la chiusura del processo di verifica fu determinata al 13 dello stesso mese.

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La Sezione Cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto discretamente attivo. Apertura luglio 95,50; agosto 94,85; ottobre 98. Chiusura: luglio 96,30; agosto 95,73; ottobre 98,60.

Granoturco: calmo. Apertura: luglio 42,65; agosto 42,60; ottobre 45,50. Chiusura: luglio 42,90; agosto 42,30; ottobre 43,50.

Riso: fermo, discretamente attivo. Apertura: luglio 113,50; agosto 114. Chiusura: contante 113,85; luglio 114,50; agosto 116; ottobre 95,75.

Risone: sostenuto ed inattivo. Apertura: luglio 78,50; agosto 80. Chiusura: luglio 79,50; agosto 81; ottobre 66,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	71.10	[illegible]
Consol. 5 %	83.25	83.27
Prest. Littor.	83.25	83.27
Obbl. Venezie	78.15	
Francia	74.80	74.80
Svizzera	370.60	370.45
Londra	92.93	92.93
New York	19.07	19.10
Buenos Aires		13.43
Berlino	453.50	453.35
Vienna	268.50	268.40
Romania	11.35	11.36
Belgio	266.25	266.—
Spagna	184.—	182.50
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.50	368.50
Jugoslavia	33.85	33.77
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*